



Rapporto informativo sull'**offerta educativa 0-6** in Emilia-Romagna

dati dell'anno educativo e scolastico 2017-2018

Rapporto informativo sull'**offerta educativa 0-6** in Emilia-Romagna

dati dell'anno educativo e scolastico 2017-2018



Rapporto informativo sull'**offerta** **educativa 0-6** in Emilia-Romagna

dati dell'anno educativo e scolastico 2017-2018

A cura di: Angela Fuzzi, Sabrina Loddo, Patrizia Tartarini, Alberto Todeschini, Maria Cristina Volta.
Elaborazioni statistiche: Alberto Todeschini (0-3), Sabrina Loddo (3-6).

Si ringraziano i referenti territoriali del Sistema informativo Spier - Servizi educativi per la prima infanzia Emilia-Romagna ed i referenti territoriali della rilevazione statistica on-line sulle scuole dell'infanzia non statali per la fondamentale collaborazione nelle rilevazioni di dati ed il contributo alla redazione di questo rapporto.

Progetto editoriale e realizzazione: Alessandro Finelli e Barbara Domenicali.

Immagine di copertina: Minerbio (BO): nuovo asilo nido "L'isola di Peter Pan" costruito al posto di quello lesionato dal sisma del 2012, Agenzia di Informazione e Comunicazione della Giunta, Regione Emilia-Romagna.

Servizio Politiche sociali e socio educative,
Direzione generale Cura della persona, salute e welfare, Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna, tel. +39051 5277206
segrsvilsoc@regione.emilia-romagna.it
segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it

Stampa: Centro stampa Regione Emilia-Romagna, agosto 2019.

Sommario

Introduzione	7
Sezione 1	
Quadro demografico complessivo in Emilia-Romagna	9
Sezione 2	
L'offerta educativa 0-6	17
Servizi educativi per l'infanzia e scuole dell'infanzia	18
La gestione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia	23
Sezione 3	
L'offerta educativa 0-3	27
Servizi educativi, posti e bambini	28
La gestione dei servizi educativi per l'infanzia	34
Il personale nei servizi per l'infanzia	39
Ultime analisi sui servizi educativi per l'infanzia	42
Sezione 4	
L'offerta educativa 3-6	47
La scuola dell'infanzia statale e non statale: scuole e bambini	48
Le scuole dell'infanzia non statali	54
La gestione delle scuole dell'infanzia non statali	55
Il personale delle scuole dell'infanzia non statali	63
Approfondimenti	67
I Poli per l'infanzia	67
I Servizi sperimentali	69

Introduzione

La rete dei servizi per l'infanzia costituisce una risorsa importante per sostenere lo sviluppo e l'accompagnamento alla crescita dei bambini e delle bambine e, al tempo stesso, facilita la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura delle famiglie.

Le strutture educative e scolastiche costituiscono punti di confronto e diffusione di una cultura dell'educazione, di cittadinanza e integrazione, di sostegno alla genitorialità, importanti per tutta la comunità.

La Regione Emilia-Romagna ha sempre dedicato particolare attenzione al settore, sia attraverso proprie norme, direttive e atti di indirizzo triennali, sia attraverso risorse economiche specifiche allocate sul bilancio regionale. Sul piano normativo nazionale, la novità più rilevante degli ultimi anni è costituita dalla filiera che, muovendo dalla L. 107/2015, ha trovato nel D.Lgs. 65/2017 la concreta definizione di finalità e obiettivi comuni a tutti i servizi educativi e la continuità tra servizi educativi e scuola dell'infanzia, con la compiuta formalizzazione del “Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni” e la seguente approvazione del “Piano di azione nazionale pluriennale” e del relativo riparto di fondi, correttamente rimessi alla programmazione regionale.

Merita una doverosa segnalazione l'approvazione, da parte della Giunta regionale, della nuova direttiva 704 in materia di accreditamento dei nidi d'infanzia, sulla quale i Coordinamenti pedagogici territoriali sono ora impegnati a tarare gli strumenti di valutazione della qualità, per entrare a pieno regime dal Giugno 2021: al riguardo segnaliamo che tutto il materiale illustrativo è disponibile all'indirizzo <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/temi/politiche-educative/accreditamento>.

Peraltro, al momento della chiusura redazionale del presente rapporto, è stata appena approvata, con DGR n. 1338/2019, una nuova misura regionale denominata *A/nido con la Regione*, finalizzata alla riduzione delle rette/tariffe dei servizi educativi per la prima infanzia, pubblici e privati convenzionati, per dare piena attuazione alla legge regionale 19/2016 e agli indirizzi triennali regionali 2018-2020 (DAL 156/2018), rendendo maggiormente sostenibile per i bambini e per le famiglie l'accesso a nidi e servizi integrativi, anche nell'ottica di sostenere concretamente conciliazione e pari opportunità. La nuova misura risulta assai significativa anche in termini di dotazione economica: 18.250.000 euro per l'anno educativo 2019-2020.

Un sistema così articolato e complesso e al tempo stesso strategico per la qualità della vita e il benessere generale della comunità regionale, anche sul piano economico e sociale, oltretutto educativo, richiede che la programmazione sia sostenuta da una lettura corretta sul piano quantitativo e qualitativo dell'offerta di servizi complessivamente presenti, della capacità di accoglienza e della pluralità di gestori

attivi. Dunque, il flusso di dati che impegna gestori pubblici e privati, Enti locali e Regione nel nutrire il sistema informativo SpiER e la rilevazione sulle scuole dell'infanzia non statali, riveste contemporaneamente finalità statistiche ed amministrative, anche finalizzate alla migliore allocazione dei fondi sia regionali che nazionali.

La cura sulla raccolta dei dati e la restituzione di una serie di elaborazioni maggiormente leggibili e utili per la programmazione territoriale è un versante che ci vede impegnati in un processo continuo, tendente al miglioramento della comunicazione, in senso bidirezionale tra territorio e Regione.

Rivolgiamo un doveroso ringraziamento a quanti, dalle diverse postazioni territoriali e nei diversi ruoli, si dedicano a raccogliere, validare e veicolare i dati sui sistemi informativi e per le rilevazioni regionali, consapevoli che si tratta non solo di nutrire una base dati ai fini dei finanziamenti, ma anche della migliore opportunità per fotografare lucidamente il sistema dell'offerta educativa e poter compiutamente apportare concretezza alla riflessione sui miglioramenti e sulle evoluzioni possibili.

Gino Passarini

*Responsabile del Servizio politiche sociali e socio educative,
Regione Emilia-Romagna*

Sezione 1

Quadro demografico complessivo in Emilia-Romagna

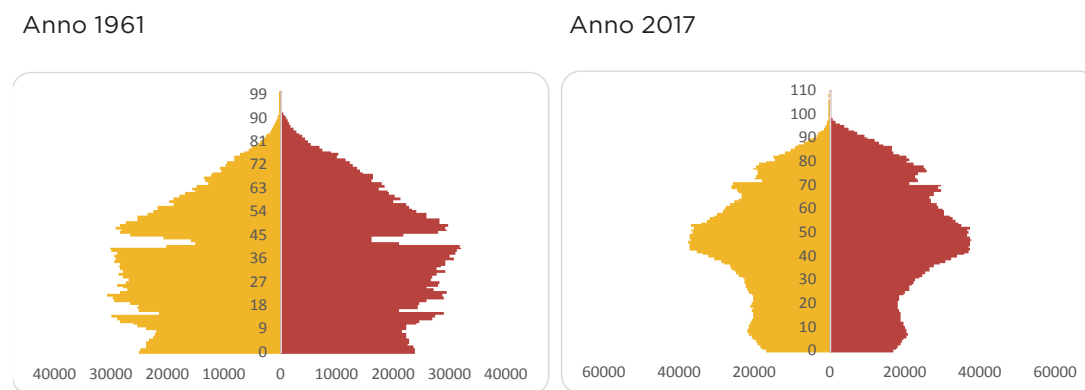
L'analisi delle informazioni relative ai servizi educativi (0-3) ed alle scuole dell'infanzia (3-6) non può prescindere da uno sguardo generale sull'andamento demografico della popolazione, rappresentato dal numero dei bambini residenti in età 0-6 anni e dal numero dei nati della Regione Emilia-Romagna.

Questa sezione è dedicata ad una presentazione sintetica e descrittiva di questi indicatori, prendendo in esame un arco di tempo passato prima esteso, poi un po' più circoscritto e dettagliato anche per ambiti provinciali, fino ad una proiezione regionale futura per i prossimi 15-20 anni.

Prima di circoscrivere l'attenzione su un arco di anni più recenti, si presentano poche brevi informazioni storiche, per conoscere la trasformazione della comunità emiliano romagnola. (Fonte ISTAT e Statistica Regione Emilia-Romagna).

Come nella società italiana anche in Emilia-Romagna la struttura della età, rappresentata dalla **Figura 1.1** (cosiddetta *piramide per età*), è cambiata notevolmente nel tempo; una forte erosione alla base ed un invecchiamento generale della popolazione dovuta alla **diminuzione dell'Indice di natalità** e contemporaneamente all'**aumento della speranza di vita**.

Figura 1.1 - Piramide per età, Emilia-Romagna. Confronto anni 1961-2017.

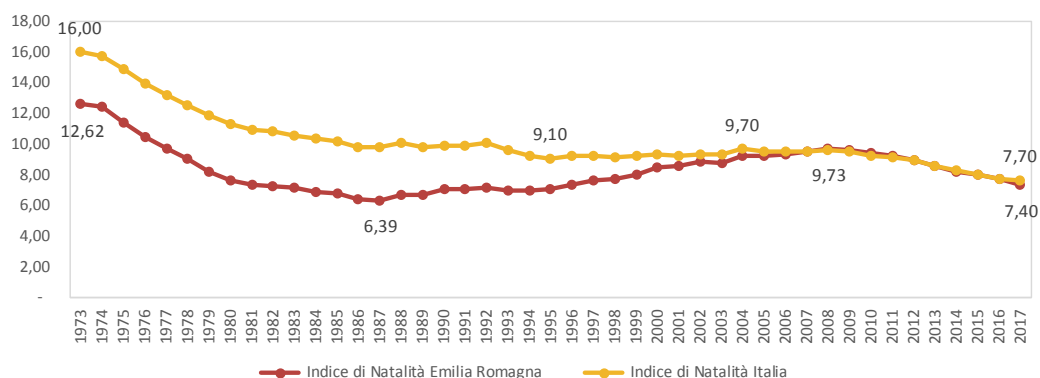


Nel 1964 il numero di nati in Regione raggiunse il suo massimo¹ (57.954 nati), era il periodo del cosiddetto *baby boom*, in Italia i nati superavano il milione (1.016.120).

L'*Indice di natalità* in Emilia-Romagna nei primi anni '70, faceva registrare 12,62 nati per mille abitanti, in Italia era 16‰0 (**Figura 1.2**).

Il numero medio di figli per donna (TFT: Tasso Fecondità Totale) nei primi anni '70 era prossimo al valore considerato ottimale per una popolazione, ovvero il *livello di sostituzione delle coppie* (2,1), pur senza mai raggiungerlo (nel 1973 era 1,91), quando in Italia era anche oltre, circa 2,3.

Figura 1.2 - Anni 1973-2017. Indice di Natalità, Emilia-Romagna e Italia.



Poi nel 1976 nella Regione Emilia-Romagna per la prima volta il numero dei nati

¹ 150 anni di Emilia-Romagna, Servizio statistica e sistemi informativi geografici, Regione Emilia-Romagna.

diventa minore rispetto al numero delle morti (saldo naturale negativo), in Italia si registra solamente nel 1993.

Alla fine degli anni 80 e negli anni 90 la Regione Emilia-Romagna raggiunse i minimi storici di natalità (nel 1987, 6,39%) e fecondità (erano i più bassi d'Italia) per poi leggermente risalire (anni 2009-2010) e, attualmente, ridiscendere.

L'Indice di natalità della Regione Emilia-Romagna e dell'Italia negli ultimi anni sono prossimi all'8‰.

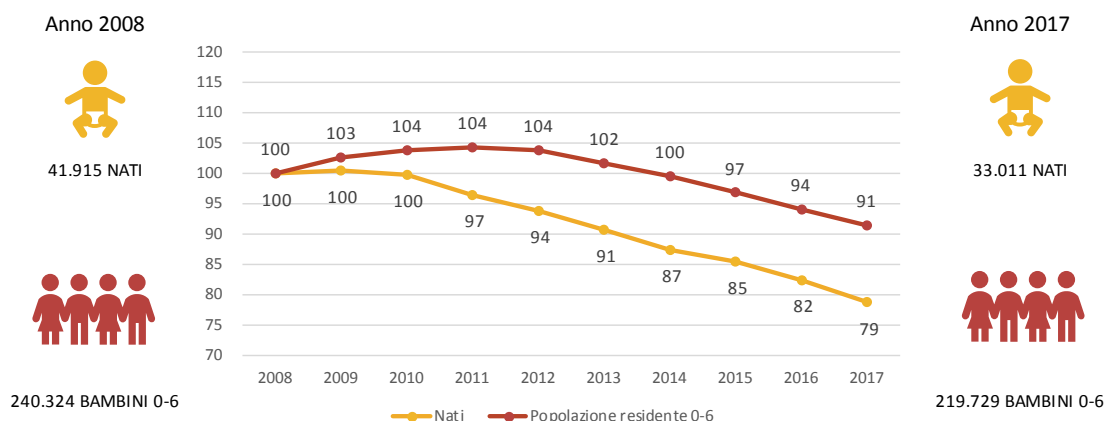
Analizzando più in specifico la situazione demografica attuale, quella entro cui si inseriscono i servizi e le scuole dell'infanzia (0-6)², si è preso in considerazione l'arco temporale degli ultimi 10 anni (**Figura 1.3**). Nel 2008 i nati sono stati 41.915 e la popolazione residente emiliano romagnola in età 0-6 anni al 31.12, contava 240.324 bambini.

Dieci anni dopo i nati sono diminuiti di quasi 9.000 unità e la popolazione 0-6 è calata di ben 20.595 bambini.

Utilizzando il metodo dei *Numeri Indici* (rapporti di numeri che esprimono l'entità delle variazioni in una serie temporale); posto 100 (numeri indici a base fissa) i primi valori (nati e popolazione regionale) della serie temporale presentata, viene evidenziato il *trend* in questi 10 anni, prima la diminuzione dei nati (anni 2009-2010) e poi della popolazione 0-6 (anni 2011-2012). *La differenza di ogni valore rispetto il valore base 100 rappresenta la variazione percentuale.*

Naturalmente il calo della popolazione regionale residente complessiva 0-6 lo si vede solo dal 2012 perché da quell'anno la quota di bambini che è subentrata nella classe 0-6 (ovvero i nati dell'anno precedente) non compensa più, ovvero è minore, la quota che ne è uscita.

Figura 1.3 - Anni 2008-2017. Nati e popolazione residente 0-6 anni in Emilia-Romagna. Confronto attraverso numeri indici base primo anno della serie.



² Nel rapporto per una migliore comprensione dei settori dell'infanzia, si farà riferimento alle diciture 0-6, 0-3 e 3-6. A livello di calcolo nel conteggio della popolazione per rappresentare i bambini 0-6 vengono presi i bambini di età 0,1,2,3,4 e 5 anni compiuti, per i 0-3 i bambini di età 0,1 e 2 compiuti e i 3-6 i bambini di età 3,4 e 5 anni compiuti. La frequenza ai servizi educativi 0-3 è ammessa ai bambini di età dai 3 ai 36 mesi.

Dal Trend presentato si evidenzia appunto che fino al 2009 il numero di nati è leggermente aumentato (da 41.915 del 2008 a 42.117, 0,48%) e la popolazione 0-6 ha avuto il suo “picco” nel 2011 (da 240.3324 bambini a 250.965, un aumento del 4% **Tavola 1.1**). Se la riduzione dei nati e di popolazione la si considera dai picchi raggiunti i nati sono calati di 9.106 unità (ovvero dal 2009) e la popolazione 0-6 di 31.236 (dal 2011).

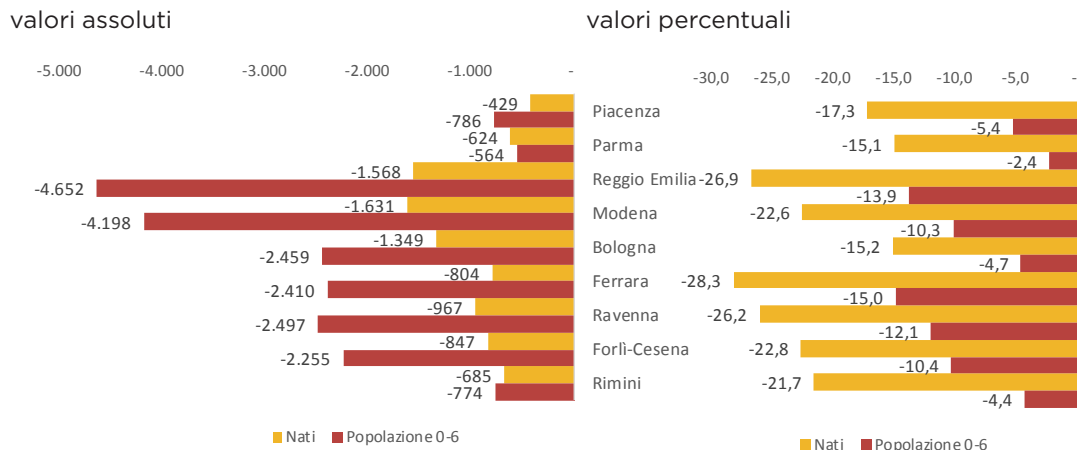
Tavola 1.1 - Anni 2008-2017. Nati e popolazione residente 0-6 anni in Emilia-Romagna per provincia (valori assoluti).

provinces	Anni									
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<i>Nati</i>										
Piacenza	2.481	2.626	2.463	2.389	2.370	2.367	2.315	2.262	2.176	2.052
Parma	4.136	4.197	4.241	3.982	3.882	3.847	3.782	3.741	3.697	3.512
Reggio Emilia	5.834	5.801	5.842	5.546	5.347	5.112	4.791	4.783	4.503	4.266
Modena	7.201	7.151	7.116	6.949	6.703	6.311	6.040	5.937	5.862	5.570
Bologna	8.855	9.159	8.739	8.711	8.464	8.472	8.267	8.081	7.830	7.506
Ferrara	2.838	2.813	2.826	2.702	2.632	2.414	2.307	2.160	2.077	2.034
Ravenna	3.692	3.661	3.527	3.442	3.345	3.148	3.072	2.936	2.817	2.725
Forlì-Cesena	3.720	3.722	3.768	3.703	3.572	3.457	3.273	3.144	3.051	2.873
Rimini	3.158	2.987	3.295	3.024	3.022	2.929	2.821	2.769	2.565	2.473
Emilia-Romagna	41.915	42.117	41.817	40.448	39.337	38.057	36.668	35.813	34.578	33.011
<i>Popolazione 0-6 anni residente</i>										
Piacenza	14.610	15.006	15.105	15.106	14.995	14.882	14.711	14.326	14.083	13.824
Parma	23.413	24.105	24.691	24.840	24.883	24.425	24.154	23.706	23.214	22.849
Reggio Emilia	33.455	34.107	34.413	34.443	34.117	33.252	32.108	31.115	29.884	28.803
Modena	40.851	41.672	42.243	42.524	42.292	41.361	40.259	39.068	37.971	36.653
Bologna	52.169	53.319	53.627	53.980	53.761	53.140	52.634	51.556	50.739	49.710
Ferrara	16.059	16.463	16.652	16.683	16.483	16.005	15.602	14.902	14.196	13.649
Ravenna	20.643	21.153	21.510	21.644	21.353	20.797	20.191	19.408	18.712	18.146
Forlì-Cesena	21.681	22.055	22.342	22.580	22.364	21.908	21.380	20.783	20.078	19.426
Rimini	17.443	18.760	19.166	19.165	19.182	18.757	18.292	17.864	17.235	16.669
Emilia-Romagna	240.324	246.640	249.749	250.965	249.430	244.527	239.331	232.728	226.112	219.729

Come detto a livello regionale si evidenziano meno 8.904 nati (-21,2%) e meno 20.595 bambini (-8,6%) rispetto al 2008. Nel decennio considerato il calo di nati e popolazione 0-6 è stato ovunque, in ogni territorio provinciale (**Tavola 1.1** e **Figura 1.4**). A livello percentuale è Ferrara il territorio provinciale con meno nati e meno bambini 0-6, rispettivamente - 28,3% e -15%, ma sono consistenti le diminuzioni un po' dappertutto; Reggio Emilia fa registrare meno 1.568 nati (quasi il 27%) e 4.652 bambini in meno, la prima provincia per diminuzione in termini assoluti, il 13,9%, Modena meno 1.631 nati, la prima come valori assoluti, quasi il 23% e 4.198 bambini

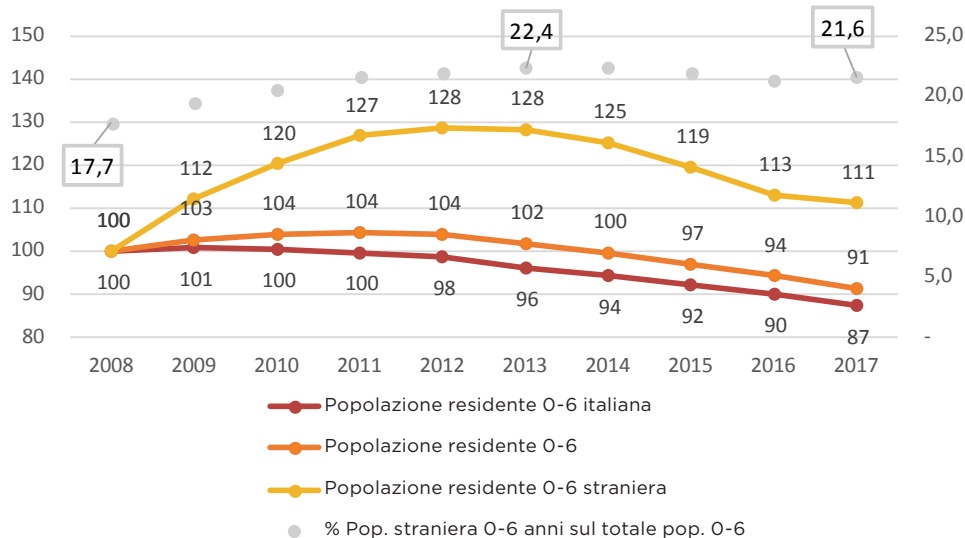
in meno (il 10,3%), percentuali alte anche a Ravenna (-26,2% di nati e -12,1% di popolazione 0-6).

Figura 1.4 - Anni 2008-2017. Differenza nei 10 anni considerati fra nati e popolazione residente 0-6 anni nelle province.



La **Figura 1.5** seguente ripropone la tendenza (sempre con la modalità numeri indici, base 2008) nei 10 anni considerati della popolazione 0-6 residente emiliano romagnola; insieme alla popolazione 0-6 complessiva viene rappresentata anche la scomposizione in popolazione residente con cittadinanza italiana e con cittadinanza non italiana.

Figura 1.5 - Anni 2008-2017. Popolazione residente 0-6 anni complessiva regionale, italiana e straniera confronto con numeri indici base 2008 e percentuale popolazione straniera 0-6 sul totale.



Nel 2008 la popolazione 0-6 con cittadinanza non italiana risultava essere il 17,7% sul totale, negli anni 2012-2013 aumenta e si attesta al 22,4%, causa un forte aumento di questa del 28% rispetto a 6 anni prima; in quei anni la popolazione italiana era già in fase di diminuzione.

Dal 2013 poi sta diminuendo anche la popolazione straniera 0-6, e la percentuale sul totale a fine 2017 risulta infatti leggermente più bassa (21,6%); ma si può sicuramente affermare che la diminuzione della popolazione totale residente 0-6 nei 10 anni considerati è stata limitata dal forte aumento della componente straniera.

Guardando la **Tavola 1.2** e traducendo queste tendenze in valori assoluti e percentuali, la popolazione totale 0-6 residente in 10 anni è diminuita di 20.595 unità (il 8,6% in meno dal 2008), (come già visto da 240.324 a 219.729).

Se in questi 10 anni i **bambini italiani 0-6 sono diminuiti di 25.300 unità** (da 197.670 a 172.370), quindi una diminuzione del 12,8%, i **coetanei stranieri sono aumentati di 4.705 unità** (da 42.654 del 2008 a 47.359 unità del 2017), una crescita del 11% che aveva raggiunto un picco nell'anno 2012 (54.793) (il 28% in più rispetto al 2008), anno da cui appunto anche la popolazione con cittadinanza non italiana ha cominciato a diminuire.

Tavola 1.2 - Anni 2008-2017 - Popolazione residente 0-6 anni totale, italiana e straniera, per provincia (valori assoluti).

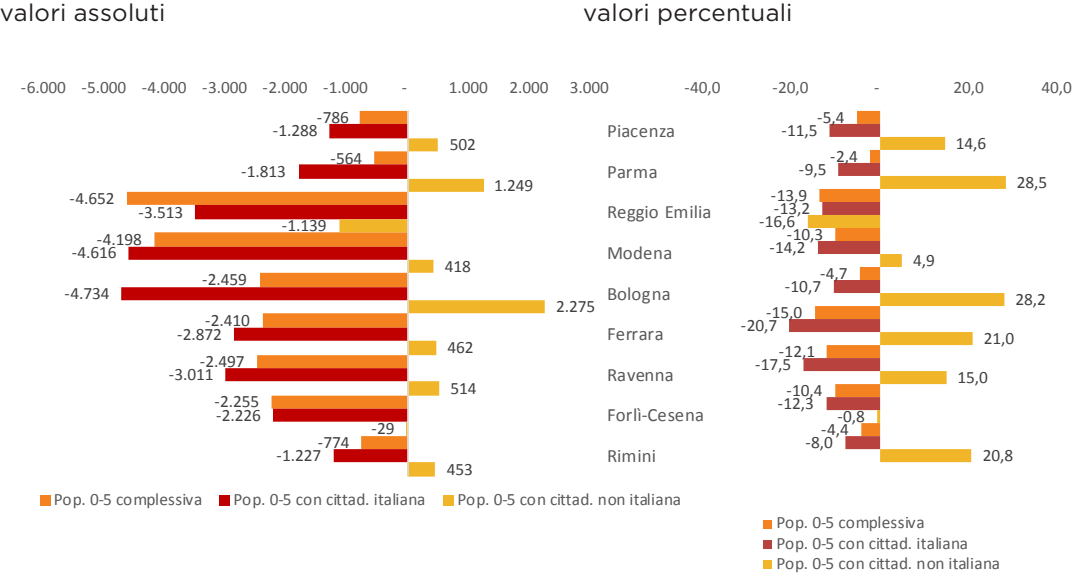
province	Anni									
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<i>Popolazione 0-6 anni residente</i>										
Piacenza	14.610	15.006	15.105	15.106	14.995	14.882	14.711	14.326	14.083	13.824
Parma	23.413	24.105	24.691	24.840	24.883	24.425	24.154	23.706	23.214	22.849
Reggio Emilia	33.455	34.107	34.413	34.443	34.117	33.252	32.108	31.115	29.884	28.803
Modena	40.851	41.672	42.243	42.524	42.292	41.361	40.259	39.068	37.971	36.653
Bologna	52.169	53.319	53.627	53.980	53.761	53.140	52.634	51.556	50.739	49.710
Ferrara	16.059	16.463	16.652	16.683	16.483	16.005	15.602	14.902	14.196	13.649
Ravenna	20.643	21.153	21.510	21.644	21.353	20.797	20.191	19.408	18.712	18.146
Forlì-Cesena	21.681	22.055	22.342	22.580	22.364	21.908	21.380	20.783	20.078	19.426
Rimini	17.443	18.760	19.166	19.165	19.182	18.757	18.292	17.864	17.235	16.669
Emilia-Romagna	240.324	246.640	249.749	250.965	249.430	244.527	239.331	232.728	226.112	219.729
<i>Popolazione residente 0-6 con cittadinanza italiana</i>										
Piacenza	11.174	11.137	11.015	10.832	10.634	10.478	10.410	10.259	10.191	9.886
Parma	19.032	19.222	19.316	19.169	19.018	18.565	18.286	17.879	17.560	17.219
Reggio Emilia	26.582	26.527	26.395	26.082	26.182	25.266	24.805	24.483	23.979	23.069
Modena	32.402	32.329	32.220	31.926	31.575	30.912	30.026	29.340	28.751	27.786
Bologna	44.104	44.329	43.975	43.778	43.123	42.208	41.601	40.766	40.314	39.370
Ferrara	13.857	13.963	13.914	13.774	13.475	13.082	12.650	12.136	11.567	10.985
Ravenna	17.221	17.250	17.294	17.147	16.698	16.276	15.845	15.234	14.661	14.210
Forlì-Cesena	18.037	18.036	18.075	18.083	17.918	17.383	17.046	16.769	16.397	15.811
Rimini	15.261	16.117	16.293	16.142	16.014	15.665	15.248	14.922	14.515	14.034
Emilia-Romagna	197.670	198.910	198.497	196.933	194.637	189.835	185.917	181.788	177.935	172.370

Popolazione residente 0-6 con cittadinanza non italiana										
Piacenza	3.436	3.869	4.090	4.274	4.361	4.404	4.301	4.067	3.892	3.938
Parma	4.381	4.883	5.375	5.671	5.865	5.860	5.868	5.827	5.654	5.630
Reggio Emilia	6.873	7.580	8.018	8.361	7.935	7.986	7.303	6.632	5.905	5.734
Modena	8.449	9.343	10.023	10.598	10.717	10.449	10.233	9.728	9.220	8.867
Bologna	8.065	8.990	9.652	10.202	10.638	10.932	11.033	10.790	10.425	10.340
Ferrara	2.202	2.500	2.738	2.909	3.008	2.923	2.952	2.766	2.629	2.664
Ravenna	3.422	3.903	4.216	4.497	4.655	4.521	4.346	4.174	4.051	3.936
Forlì-Cesena	3.644	4.019	4.267	4.497	4.446	4.525	4.334	4.014	3.681	3.615
Rimini	2.182	2.643	2.873	3.023	3.168	3.092	3.044	2.942	2.720	2.635
Emilia-Romagna	42.654	47.730	51.252	54.032	54.793	54.692	53.414	50.940	48.177	47.359

Come si può vedere dalla prossima **Figura 1.6** nei dieci anni considerati la popolazione 0-6 italiana è diminuita in tutte le province, e in 7 province su 9 è aumentata quella straniera (eccezioni la provincia di Reggio Emilia dove anche la popolazione straniera 0-6 è diminuita di 1.139 unità, il 16,6%, e la provincia di Forlì-Cesena, meno 29, 0,8%).

In termini assoluti la provincia di Bologna è quella dove si registra l'aumento più grande (+2.275 unità, 28,2%), ma si evidenziano aumenti significativi anche nei territori provinciali di Parma (+1.249, 28,5%), Rimini (+453, 20,8%) e anche Ferrara (+462, 21%).

Figura 1.6 - Anni 2008-2017. Differenza nei 10 anni fra nati e popolazione residente 0-6 anni, complessiva italiana e straniera nelle province.



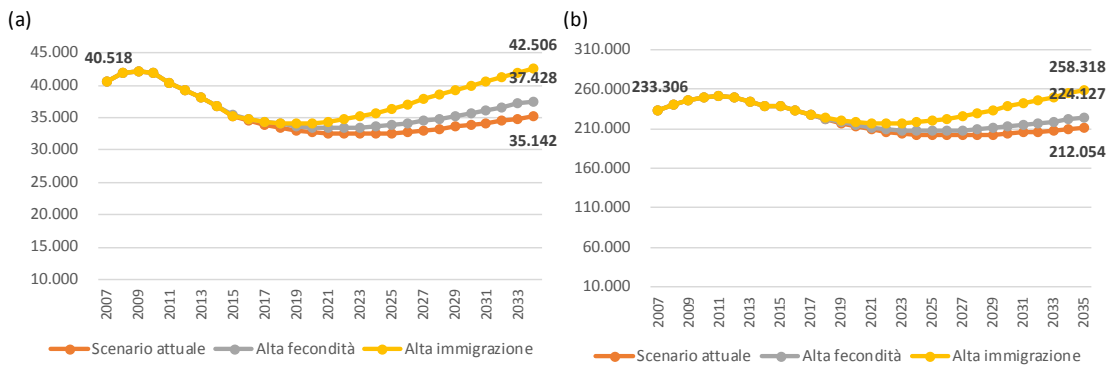
A conclusione di questa parte di sfondo demografico, si presentano in maniera sintetica alcuni dati di proiezione (Fonte ISTAT) delle due grandezze considerate, nati e popolazione 0-5 nell'arco dei prossimi 20 anni; la base di partenza è il 2014, pur presentando dati dal 2007, in coerenza con quanto finora esposto (**Figura 1.7**).

Le operazioni relative alle *proiezioni di dati nel futuro* presentano sempre situazioni di grande incertezza; ecco perché non viene presentata mai una sola proiezione, ma alcune più o meno numerose, legate a possibili scenari futuri ipotizzabili.

Nei tre scenari sinteticamente presentati difficilmente i nati e la popolazione fra 20 anni raggiungeranno il picco degli anni 2009-2012.

L'unico scenario in cui alla fine dei 20 anni di proiezione si potrebbero registrare più nati e più popolazione 0-6 è quello della *alta immigrazione* (ripresa della immigrazione - sia quella interna da altre regioni in Emilia-Romagna sia quella esterna da fuori Italia). In questo scenario, nel 2034 i nati potrebbero essere quasi 2.000 in più rispetto al 2007 e la popolazione 0-5 contare l'anno dopo circa 25.000 unità in più.

Figura 1.7 - Proiezioni demografiche nati (a) e popolazione 0-6 (b).



Sezione 2

L'offerta educativa 0-6

La normativa nazionale, Legge 107/2015 e D.Lgs 65/2017, orienta alla progressiva creazione di un unico sistema integrato di educazione e istruzione, dalla nascita fino ai 6 anni. La realizzazione di tale obiettivo richiederà un graduale superamento dell'attuale segmentazione dell'offerta educativa per l'infanzia, da 0 fino ai 6 anni.

Pur nella attuale difficoltà di comparare ed elaborare statisticamente molteplici informazioni, con la presente sezione si vuole avviare un primo approccio ad una lettura integrata, nell'ottica di un futuro sistema integrato di educazione e istruzione in Emilia-Romagna.

Con tale finalità si analizzano alcuni dati, omogenei e comparabili, indicando di seguito la fonte delle informazioni:

- Sistema informativo per i servizi educativi per la prima infanzia dell'Emilia-Romagna (SpiER).
- Sistema informativo per le scuole dell'infanzia statali del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (SIDI).
- Sistema informativo per le scuole dell'infanzia non statali dell'Emilia-Romagna.

Servizi educativi per l'infanzia e scuole dell'infanzia

In questa sezione si analizzano i dati in specifico dei servizi educativi per l'infanzia (0-3) e delle scuole d'infanzia (3-6); in **Tavola 2.1** la situazione dei servizi delle scuole e dei bambini nell'ultimo anno rilevato per provincia. Sono riportati anche la Popolazione 0-3 e 3-6 anni per provincia al fine di presentare anche gli specifici **Indici di presa in carico** (*bambini / popolazione *100*). Indici che per le scuole dell'infanzia si attestano su una media regionale attorno al 93% e per i servizi educativi attorno al 31%; anche la distribuzione nei territori è piuttosto diversificata con una *dispersione* tra i dati maggiore nei servizi rispetto alle scuole. Infatti per quanto riguarda i servizi educativi per l'infanzia si varia da un minimo pari a 21-23% (Piacenza e Rimini) ad un massimo di quasi 38% (Bologna) mentre nelle scuole dell'infanzia si varia da 88% (Parma) a circa 95-96% (Forlì-Cesena e Rimini).

Tavola 2.1 - Anno 2017-2018. Servizi educativi e scuole dell'infanzia, bambini, popolazione residente (*) e indice di presa in carico per province.

province	Servizi educativi per l'infanzia				Scuole dell'infanzia			
	Numero servizi	Numero bambini al 31.12	Popolazione residente 0-3 (anno 2017)	Indice di presa in carico (Iscritti/Pop. 0-3 residente *100)	Numero scuole	Numero bambini al 31.12	Popolazione residente 3-6 (anno 2017)	Indice di presa in carico (Iscritti/Pop. 3-6 residente *100)
Piacenza	68	1.408	6.574	21,4	103	6.705	7.250	92,5
Parma	125	3.501	11.039	31,7	146	10.388	11.810	88,0
Reggio Emilia	145	4.264	13.623	31,3	204	13.532	15.180	89,1
Modena	187	5.344	17.432	30,7	237	18.144	19.221	94,4
Bologna	303	9.001	23.817	37,8	343	24.410	25.893	94,3
Ferrara	89	2.212	6.310	35,1	124	6.836	7.339	93,1
Ravenna	138	3.009	8.570	35,1	117	9.069	9.576	94,7
Forlì-Cesena	112	2.535	9.138	27,7	150	9.843	10.288	95,7
Rimini	66	1.823	7.780	23,4	137	8.458	8.889	95,2
Emilia-Romagna	1.233	33.097	104.283	31,7	1.561	107.385	15.446	93,0

(*) Si ricorda che per popolazione residente 0-3 si intendono i bambini di età 0,1,2 anni compiuti e per popolazione residente 3-6 si intendono i bambini di età 3,4,5 anni compiuti.

Per impostare una piccola analisi in serie storica si elaborano le informazioni di riferimento degli ultimi 6 anni. La **Tavola 2.2** quindi presenta gli stessi dati della tavola precedente per gli ultimi 6 anni educativi/scolastici. Il numero delle strutture che accolgono i bambini (servizi e scuole), sono sostanzialmente stabili nei 5 anni, circa

1.200 i servizi e attorno a 1.600 le scuole, con una *variabilità* leggermente più marcata nei servizi.

La rilevazione censuaria dei servizi educativi per la prima infanzia raccoglie informazioni sui servizi “Attivi/funzionanti” e queste variabilità possono essere ricondotte a tipologie di servizi quali i servizi domiciliari e i servizi sperimentali (in prevalenza a titolarità privata) che attivano il funzionamento del servizio anche in relazione al numero di domande pervenute dalle famiglie nell’anno di riferimento.

Nonostante una diminuzione costante della popolazione 0-3 nei sei anni presentati (un calo medio annuale del 3%), i bambini nei servizi sono aumentati dall’anno 2015-2016, prima un incremento rilevante di oltre 500 bambini tra il 2015-16 e il 2016-17 e nell’ultimo anno rilevato 23 bambini in più.

Per quello che riguarda invece i bambini nelle scuole dell’infanzia il *trend* è simile nei 6 anni considerati alla popolazione 3-6, se non che solo nei primi due anni della serie i bambini aumentano di circa 500 unità (da 116.999 a 117.562) quando la popolazione diminuisce già di 751 bambini (da 127.800 a 127.049). Negli anni successivi la diminuzione dei bambini nelle scuole avviene ad un ritmo costante e conforme a quello della popolazione, circa il 2-3% in meno ogni anno.

Tavola 2.2 - Anni 2012-2013/2017-2018. Servizi educativi e scuole dell’infanzia, bambini, popolazione residente e indice di presa in carico.

Anni educativi/ scolastici	Servizi educativi per l’infanzia				Scuole dell’infanzia			
	Numero servizi	Numero bambini al 31.12	Popolazione residente 0-3 (anno 2017)	Indice di presa in carico (Iscritti/Pop. 0-3 residente *100)	Numero scuole	Numero bambini al 31.12	Popolazione residente 3-6 (anno 2017)	Indice di presa in carico (Iscritti/Pop. 3-6 residente *100)
2012-13	1.223	35.633	121.630	29,3	1.559	116.999	127.800	91,5
2013-14	1.206	34.027	117.478	29,0	1.555	117.562	127.049	92,5
2014-15	1.214	33.140	114.201	29,0	1.561	115.701	125.130	92,5
2015-16	1.199	32.559	110.771	29,4	1.560	113.235	121.957	92,8
2016-17	1.225	33.074	107.737	30,7	1.556	110.464	118.375	93,3
2017-18	1.233	33.097	104.283	31,7	1.561	107.385	115.446	93,0

Anche le **Tavole 2.3** e **2.4** sono organizzate con aggregazione provinciale per ultimo anno rilevato, la prima e in serie storica degli ultimi 6 anni la seconda. Presentano oltre il numero dei bambini nei servizi e nelle scuole anche il numero di bambini con cittadinanza non italiana.

I bambini con cittadinanza non italiana complessivamente presenti nei servizi e nelle scuole dell’infanzia, rappresentano il 16,3% dei bambini totali (il 10,7% nei servizi 0-3, il 18% nelle scuole 3-6).

Considerando la serie storica degli ultimi 6 anni, si evidenzia sia nei servizi che nelle scuole l’aumento complessivo dei bambini con cittadinanza non italiana soprattutto

to nei primi 3 anni (da 21.179 del 2012-13 a 22.923 del 2014-15), con una crescita del 8% (**Tavola 2.4**); successivamente il dato si è sostanzialmente stabilizzato, mentre i bambini con cittadinanza non italiana nella popolazione negli ultimi 6 anni sono in costante diminuzione (*cfr. Tavola 1.2 sezione 1*).

Tavola 2.3 - Anno 2017-2018. Bambini nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia, totali e con cittadinanza non italiana e relativa percentuale, per provincia.

province	Servizi educativi per l'infanzia (*)				Scuole dell'infanzia				Servizi e scuole			
	Numero servizi	Bambini Totali	di cui con cidad. non italiana	% sul Totale	Numero scuole	Bambini Totali	di cui con cidad. non italiana	% sul Totale	Totale servizi e scuole	Bambini Totali	di cui con cidad. non italiana	% sul Totale
Piacenza	65	1.379	211	15,3	103	6.705	1.736	25,9	168	8.084	1.947	24,1
Parma	116	3.424	543	15,9	146	10.388	2.041	19,6	262	13.812	2.584	18,7
Reggio Emilia	136	4.185	337	8,1	204	13.532	2.242	16,6	340	17.717	2.579	14,6
Modena	171	5.132	426	8,3	237	18.144	3.867	21,3	408	23.276	4.293	18,4
Bologna	281	8.730	1.009	11,6	343	24.410	4.296	17,6	624	33.140	5.305	16,0
Ferrara	81	2.067	255	12,3	124	6.836	1.014	14,8	205	8.903	1.269	14,3
Ravenna	129	2.961	353	11,9	117	9.069	1.618	17,8	246	12.030	1.971	16,4
Forlì-Cesena	108	2.505	184	7,3	150	9.843	1.479	15,0	258	12.348	1.663	13,5
Rimini	62	1.780	125	7,0	137	8.458	1.074	12,7	199	10.238	1.199	11,7
Emilia-Romagna	1.149	32.163	3.443	10,7	1.561	107.385	19.367	18,0	2.710	139.548	22.810	16,3

(*) Sono esclusi dal computo dei servizi e dei bambini la tipologia Centri per bambini e famiglie per omogeneità dei termini nel rapporto percentuale, in quanto non si rileva l'informazione dei bambini stranieri.

Tavola 2.4 - Anni 2012-2013/2017-2018. Bambini nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia, totali e con cittadinanza non italiana e relativa percentuale.

Anni educativi/ scolastici	Servizi educativi per l'infanzia (*)				Scuole dell'infanzia				Servizi e scuole			
	Numero servizi	Bambini Totali	di cui con cidad. non italiana	% sul Totale	Numero scuole	Bambini Totali	di cui con cidad. non italiana	% sul Totale	Totale servizi e scuole	Bambini Totali	di cui con cidad. non italiana	% sul Totale
2012-13	1.144	34.611	3.545	10,2	1.559	116.999	17.634	15,1	2.703	151.610	21.179	14,0
2013-14	1.129	33.067	3.388	10,2	1.555	117.562	18.865	16,0	2.684	150.629	22.253	14,8
2014-15	1.136	32.143	3.546	11,0	1.561	115.701	19.377	16,7	2.697	147.844	22.923	15,5
2015-16	1.123	31.643	3.506	11,1	1.560	113.235	19.360	17,1	2.683	144.878	22.866	15,8
2016-17	1.140	32.045	3.521	11,0	1.556	110.464	19.357	17,5	2.696	142.509	22.878	16,1
2017-18	1.149	32.163	3.443	10,7	1.561	107.385	19.367	18,0	2.710	139.548	22.810	16,3

(*) Sono esclusi dal computo dei servizi e dei bambini la tipologia Centri per bambini e famiglie per omogeneità dei termini nel rapporto percentuale, in quanto non si rileva l'informazione dei bambini stranieri.

La **Tavola 2.5** e la **Figura 2.1** rappresentano bene la situazione degli ultimi 6 anni. La diminuzione complessiva dei bambini nei servizi e nelle scuole, circa meno 12.000 unità da 151.610 del 2012-13 a 139.548 del 2017-18, l'8% in meno, (linea arancione nella Figura), è stata *attenuata* dal leggero aumento dei bambini stranieri (da 21.179 a

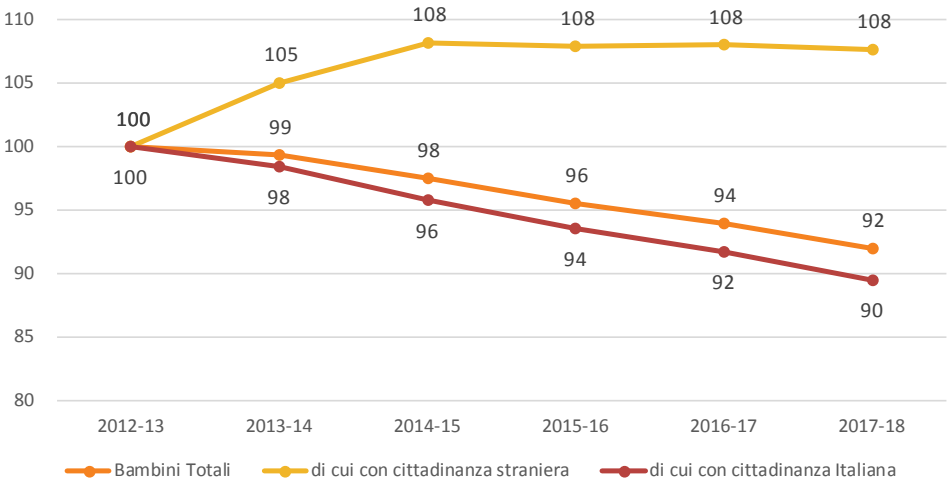
22.810 il 7,7% in più), così come nella popolazione (cfr.: *Figura 1.5, sezione 1*).

Tavola 2.5 - Anni 2012-2013/2017-2018 Bambini nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia, totali, italiani e con cittadinanza non italiana.

Anni educativi/ scolastici	Servizi educativi per l'infanzia (*)				Scuole dell'infanzia				Servizi e scuole			
	Numero servizi	Bambini Totali	Bambini con cittadinanza non italiana	Bambini con cittadinanza italiana	Numero scuole	Bambini Totali	Bambini con cittadinanza non italiana	Bambini con cittadinanza italiana	Totale servizi e scuole	Bambini Totali	Bambini con cittadinanza non italiana	Bambini con cittadinanza italiana
2012-13	1.144	34.611	3.545	31.066	1.559	116.999	17.634	99.365	2.703	151.610	21.179	130.431
2013-14	1.129	33.067	3.388	29.679	1.555	117.562	18.865	98.697	2.684	150.629	22.253	128.376
2014-15	1.136	32.143	3.546	28.597	1.561	115.701	19.377	96.324	2.697	147.844	22.923	124.921
2015-16	1.123	31.643	3.506	28.137	1.560	113.235	19.360	93.875	2.683	144.878	22.866	122.012
2016-17	1.140	32.045	3.521	28.524	1.556	110.464	19.357	91.107	2.696	142.509	22.878	119.631
2017-18	1.149	32.163	3.443	28.720	1.561	107.385	19.367	88.018	2.710	139.548	22.810	116.738

(*) Sono esclusi dal computo dei servizi e dei bambini la tipologia Centri per bambini e famiglie per omogeneità dei termini nel rapporto percentuale, in quanto non si rileva l'informazione dei bambini stranieri.

Figura 2.1 - Anni 2012-2013/2017-2018. Bambini 0-6 totali, italiani e con cittadinanza non italiana nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia. Confronto con numeri indici base primo anno della serie.



Nelle prossime due **Figure 2.2 e 2.3** sono riportate le distribuzioni delle incidenze dei bambini stranieri nei servizi e nella popolazione per provincia e l'incidenza regionale a confronto, sia per la popolazione dei bambini 0-3 che 3-6.

Si può rilevare che, mentre per i bambini 3-6 non ci sono discordanze tra le incidenze delle aggregazioni provinciali, ovvero dove ci sono più o meno bambini 3-6 stranieri nella popolazione ci sono più o meno bambini stranieri nelle scuole dell'infanzia, per i bambini 0-3, si evidenziano ogni anno alcune divergenze; come a Modena dove l'incidenza dei bambini stranieri nella popolazione 0-3 è sempre più alta della media

regionale (quest'anno 25,7 contro 23), ma *sempre più bassa* è l'incidenza dei bambini nei servizi (8,3 contro 10,7), mentre a Bologna avviene il contrario, *sempre più bassa* della quota regionale l'incidenza dei bambini stranieri 0-3 (quest'anno 22,2 contro 23), ma *sempre più alta* quella dei bambini stranieri 0-3 nei servizi (11,6 contro 10,7); così pure a Ferrara *più bassa* della quota regionale l'incidenza dei bambini stranieri 0-3 (20,6 contro 23), ma *più alta* quella dei bambini stranieri 0-3 nei servizi (12,3 contro 10,7).

Figura 2.2 - Anno 2017-2018. Percentuale bambini con cittadinanza non italiana nei servizi educativi e nella popolazione 0-3, per province e regionale.

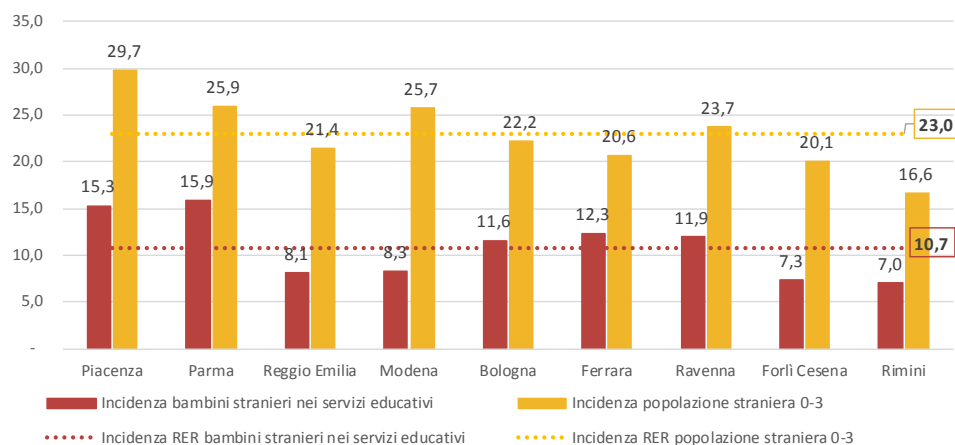
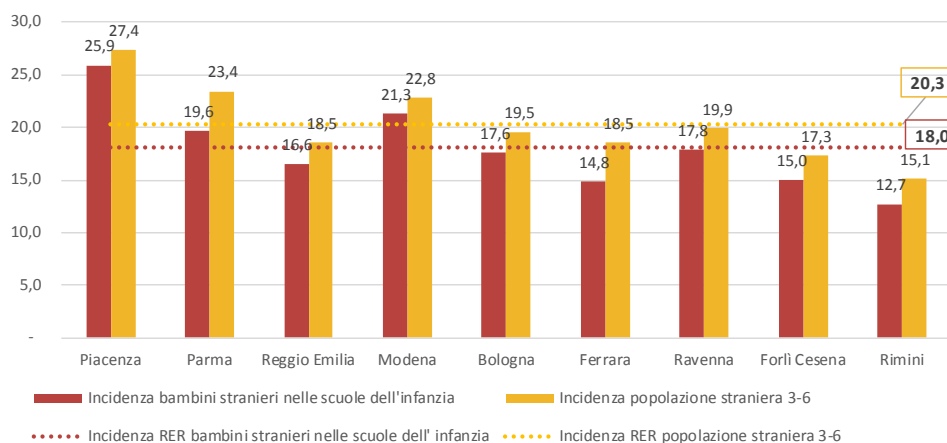


Figura 2.3 - Anno 2017-2018. Percentuale bambini con cittadinanza non italiana nelle scuole per l'infanzia e nella popolazione 3-6, per province e regionale.



La **tavola 2.6** presenta in serie storica i bambini nei servizi e nelle scuole e i bambini con disabilità. Percentuali leggermente superiori nelle scuole dell'infanzia, ma al di là dei valori percentuali è il dato di differenza assoluta che si vuole segnalare; in 6 anni educativi / scolastici risultano più di 500 bambini con disabilità certificata.

Tavola 2.6 - Anni 2012-2013/2017-2018. Bambini nei servizi e nelle scuole per l'infanzia, totali e con disabilità.

Anni educativi/ scolastici	Servizi educativi per l'infanzia (*)				Scuole dell'infanzia				Servizi e scuole			
	Numero servizi	Bambini Totali	di cui con disabilità	% sul Totale	Numero scuole	Bambini Totali	di cui con disabilità	% sul Totale	Totale servizi e scuole	Bambini Totali	di cui con disabilità	% sul Totale
2012-2013	1.144	34.611	284	0,8	1.559	116.999	1.528	1,3	2.703	151.610	1.812	1,2
2013-2014	1.129	33.067	266	0,8	1.555	117.562	1.603	1,4	2.684	150.629	1.869	1,2
2014-2015	1.136	32.143	297	0,9	1.561	115.701	1.535	1,3	2.697	147.844	1.832	1,2
2015-2016	1.123	31.643	343	1,1	1.560	113.235	1.643	1,5	2.683	144.878	1.986	1,4
2016-2017	1.140	32.045	338	1,1	1.556	110.464	1.886	1,7	2.696	142.509	2.224	1,6
2017-2018	1.149	32.163	372	1,2	1.561	107.385	1.948	1,8	2.710	139.548	2.320	1,7
Differenza 2017-18 e 2012-13 (**)		- 2.448	88			- 9.614	420			- 12.062	508	

(*) Sono esclusi dal computo dei servizi e dei bambini la tipologia Centri per bambini e famiglie per omogeneità dei termini nel rapporto percentuale, in quanto non si rileva l'informazione dei bambini con disabilità.

NOTA (**). I dati riportati nell'ultima riga come differenza tra gli anni possono non rappresentare in maniera univoca e con certezza 1 bambino, in quanto si deve tenere presente che i bambini che frequentavano nel 2012-2013 i servizi per l'infanzia (sia totali che con disabilità), dal 2015-2016 si possono ritrovare anche nelle scuole dell'infanzia. Sono da leggersi quindi con attenzione come variazione stimata del volume complessivo.

La gestione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia

Le **Tavole dalla 2.7 alla 2.10** presentano il numero dei servizi educativi e scuole dell'infanzia e i relativi bambini organizzati in base alla natura giuridica del titolare del servizio o scuola, indipendentemente dall'affidamento in gestione.

Al fine di trovare un criterio omogeneo delle ripartizioni sia per i servizi educativi che per le scuole dell'infanzia, si sono suddivise le nature giuridiche in Statali, Comunali (all'interno di questa categoria possono essere compresi altri enti pubblici quali Unione, ASP, ASL, AOSP, Università, Agenzia Entrate, Questura, titolari di pochi servizi ...), e Private.

Nell'offerta educativa per la prima infanzia (0-3 anni) non esistono servizi a titolarità statale, la titolarità prevalente a livello regionale dei servizi educativi appartiene ai Comuni, 56,4% mentre i rimanenti servizi sono a titolarità privata, 43,6%; sono presenti alcune diversità nei territori provinciali; a Ravenna e Forlì-Cesena prevalenti sono le scuole private (61,6%).

Nel corso degli ultimi 6 anni la distribuzione si è leggermente modificata sono cre-

sciuti i Privati e calati i servizi comunali (**Tavola 2.8**)

L'Ente Stato invece è prevalente nelle scuole dell'infanzia regionali (il 47,4%), seguito dagli enti privati (35,2%) e dai Comuni (circa il 17,4%); nei territori provinciali prevalgono nettamente le scuole Statali a Piacenza e Forlì-Cesena (rispettivamente il 65% e il 64,7%), anche a Modena e Bologna c'è una prevalenza di scuole statali (51,9% e 47,5%), così pure a Rimini (46%) e anche a Parma, seppure con una incidenza meno rilevante rispetto il privato (65 scuole statali 44,5% contro 59 private 40,4%); a Ferrara prevalgono le scuole infanzia Private (50%), così pure a Reggio Emilia (41,2%) e a Ravenna (41%, di poco rispetto le statali). Le scuole infanzia Comunali sono le meno presenti sul territorio regionale e su tutti i territori provinciali; a Piacenza non ci sono, a Bologna si equivalgono (86 comunali 25,1%, 94 private 27,4%).

Le percentuali (Comune, Stato e Privato) non sono sostanzialmente variate nel corso di questi ultimi 6 anni; leggermente aumentate le scuole statali e diminuite le comunali, invariate le private (**Tavola 2.8**).

Tavola 2.7 - Anno educativo/scolastico 2017-2018. Numero servizi educativi e scuole dell'infanzia per natura giuridica del titolare, per provincia.

Province	Servizi educativi per l'infanzia						Scuole dell'infanzia							
	Statali		Comunali (*)		Privati		Scuole Statali		Scuole NON Statali		di cui			
											Comunali		Private	
			Num. servizi	% sul totale servizi	Num. servizi	% sul totale servizi	Num. Scuole	% sul totale scuole	Num. Scuole	% (su Statali e non)	Num. Scuole	% sul totale scuole	Num. Scuole	% sul totale scuole
Piacenza	-	-	35	51,5	33	48,5	67	65,0	36	35,0			36	35,0
Parma	-	-		60,8	49	39,2	65	44,5	81	55,5	23	15,8	58	39,7
Reggio Emilia	-	-		62,8	54	37,2	66	32,4	138	67,6	54	26,5	84	41,2
Modena	-	-		69,0	58	31,0	123	51,9	114	48,1	26	11,0	88	37,1
Bologna	-	-		59,4	123	40,6	163	47,5	180	52,5	86	25,1	94	27,4
Ferrara	-	-		55,1	40	44,9	49	39,5	75	60,5	13	10,5	62	50,0
Ravenna	-	-		38,4	85	61,6	47	40,2	70	59,8	22	18,8	48	41,0
Forlì-Cesena	-	-		38,4	69	61,6	97	64,7	53	35,3	19	12,7	34	22,7
Rimini	-	-		60,6	26	39,4	63	46,0	74	54,0	30	21,9	44	32,1
Emilia-Romagna	-	-		56,4	537	43,6	740	47,4	821	52,6	273	17,5	548	35,1

(*) comprende l'ente Unione oltre ad altri pochi enti pubblici, quali ASP, AUSL, Università.

Tavola 2.8 - Anni educativi/scolastici 2012-13/2017-18. Numero servizi educativi e scuole dell'infanzia per natura giuridica del titolare.

Anni educativi/ scolastici	Servizi educativi per l'infanzia						Scuole dell'infanzia							
	Statali		Comunali (*)		Privati		Scuole Statali		Scuole NON Statali		di cui			
											Comunali		Private	
			Num. servizi	% sul totale servizi	Num. servizi	% sul totale servizi	Num. Scuole	% sul totale scuole	Num. Scuole	% (su Statali e non)	Num. Scuole	% sul totale scuole	Num. Scuole	% sul totale scuole
2012-13	-	-	736	60,2	487	39,8	727	46,6	832	53,4	282	18,1	550	35,3
2013-14	-	-	721	59,8	485	40,2	725	46,6	830	53,4	286	18,4	544	35,0
2014-15	-	-	724	59,6	490	40,4	732	46,9	829	53,1	284	18,2	545	34,9
2015-16	-	-	702	58,5	497	41,5	729	46,7	831	53,3	285	18,3	546	35,0
2016-17	-	-	699	57,1	526	42,9	733	47,1	823	52,9	277	17,8	546	35,1
2017-18	-	-	696	56,4	537	43,6	740	47,4	821	52,6	273	17,5	548	35,1

(*) comprende l'ente Unione oltre ad altri pochi enti pubblici, quali ASP, AUSL, Università.

Se si analizzano i dati considerando le percentuali dei bambini (**Tavole 2.9 e 2.10**) e non quello delle strutture la forbice Comune/Privato si allarga notevolmente nei servizi educativi (i bambini nei servizi comunali rappresentano circa il 72,6% dei bambini totali contro il 27,4% dei bambini nei privati); questo perché i servizi educativi pubblici hanno una ricettività media di quasi il doppio dei servizi privati (indipendentemente dalla tipologia di servizio).

Nelle scuole dell'infanzia le percentuali relative ai bambini ricalcano quelle delle strutture.

Tavola 2.9 - Anno educativo/scolastico 2017-2018. Numero bambini nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia per natura giuridica del titolare, per provincia.

Province	Servizi educativi per l'infanzia						Scuole dell'infanzia							
	Statali		Comunali (*)		Privati		Scuole Statali		Scuole NON Statali		di cui			
											Comunali		Private	
			Num. bambini	% sul totale servizi	Num. bambini	%sul totale servizi	Num. bambini	% sul totale scuole	Num. bambini	% (Statali e non)	Num. bambini	% sul totale scuole	Num. bambini	% sul totale scuole
Piacenza	-	-	834	59,2	574	40,8	4.306	64,2	2.399	35,8		0,0	2.399	35,8
Parma	-	-	2.692	76,9	809	23,1	4.500	43,3	5.888	56,7	2.346	22,6	3.542	34,1
ReggioEmilia	-	-	3.291	77,2	973	22,8	3.834	28,3	9.698	71,7	4.104	30,3	5.594	41,3
Modena	-	-	4.133	77,3	1.211	22,7	9.858	54,3	8.286	45,7	1.893	10,4	6.393	35,2
Bologna	-	-	6.883	76,5	2.118	23,5	12.232	50,1	12.178	49,9	6.354	26,0	5.824	23,9
Ferrara	-	-	1.622	73,3	590	26,7	2.840	41,5	3.996	58,5	866	12,7	3.130	45,8
Ravenna	-	-	1.757	58,4	1.252	41,6	4.402	48,5	4.667	51,5	1.989	21,9	2.678	29,5
Forlì-Cesena	-	-	1.316	51,9	1.219	48,1	6.105	62,0	3.738	38,0	1.474	15,0	2.264	23,0
Rimini	-	-	1.484	81,4	339	18,6	3.976	47,0	4.482	53,0	2.254	26,6	2.228	26,3
Emilia-Romagna	-	-	24.012	72,6	9.085	27,4	52.053	48,5	55.332	51,5	21.280	19,8	34.052	31,7

(*) comprende l'ente Unione oltre ad altri pochi enti pubblici, quali ASP, AUSL, Università.

Tavola 2.10 - Anni educativi/scolastici 2012-13/2017-18. Numero bambini nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia per natura giuridica del titolare.

Anni educativi/ scolastici	Servizi educativi per l'infanzia						Scuole dell'infanzia							
	Statali		Comunali (*)		Privati		Scuole Statali		Scuole NON Statali		di cui			
			Num. bambini		% sul totale servizi		Num. bambini		% sul totale scuole		Comunali		Private	
											Num. bambini	% sul totale scuole	Num. bambini	% sul totale scuole
2012-13	-	-	26.868	75,4	8.765	24,6	55.252	47,2	61.747	52,8	22.895	19,6	38.852	33,2
2013-14	-	-	25.798	75,8	8.229	24,2	56.746	48,3	60.816	51,7	23.209	19,7	37.607	32,0
2014-15	-	-	24.921	75,2	8.219	24,8	56.350	48,7	59.351	51,3	22.532	19,5	36.819	31,8
2015-16	-	-	24.038	73,8	8.521	26,2	55.708	49,2	57.527	50,8	21.969	19,4	35.558	31,4
2016-17	-	-	23.975	72,5	9.099	27,5	54.495	49,3	55.969	50,7	21.425	19,4	34.544	31,3
2017-18	-	-	24.012	72,6	9.085	27,4	52.035	48,5	55.332	51,5	21.280	19,8	34.052	31,7

(*) comprende l'ente Unione oltre ad altri pochi enti pubblici, quali ASP, AUSL, Università.

Sezione 3

L'offerta educativa 0-3

In questa sezione vengono presi in esame i dati e le informazioni dei servizi educativi per l'infanzia nel dettaglio.

La Direttiva n. 1564 del 16 ottobre 2017, in attuazione della Legge n. 19/2016 ha definito il nuovo sistema educativo dei servizi per la prima infanzia in coerenza con le normative nazionali, riconfermando comunque le singole tipologie dei servizi educativi:

- Nidi d'infanzia (comprensivi di micronidi; sezioni di nido aggregate ai servizi educativi o scolastici; sezioni primavera per bambini da 24 a 36 mesi; nidi aziendali);
- Servizi educativi integrativi al nido, comprensivi di:
 - o Spazio Bambini
 - o Centro per bambini e famiglie
 - o Servizi domiciliari
 - o Servizi sperimentali

L'anno educativo oggetto del presente rapporto è il 2017/2018 che vede la prima completa attuazione della nuova legge sui servizi per la prima infanzia (Legge regionale n. 19 del 25 novembre 2016) con la nuova regolamentazione di riferimento per i requisiti strutturali e organizzativi introdotti con la direttiva n. 1564 del 16 ottobre 2017.

Servizi educativi, posti e bambini

La **Tavola 3.1** presenta un quadro riassuntivo degli ultimi 6 anni dei servizi educativi dell'infanzia. Rispetto ai dati della sezione 2, dove erano analizzati complessivamente il numero dei servizi e il numero dei bambini, indipendentemente dalla tipologia, in questa sezione compare anche un altro indicatore ovvero il numero dei posti; è una informazione rilevata dal sistema informativo SpiER attraverso l'anagrafe dei servizi, in quanto richiesta nell'atto di autorizzazione del servizio.

Tavola 3.1 - Anni educativi 2012-13/2017-18. Numero servizi, posti e bambini 0-3 per tipologie.

Anni educativi/ scolastici	Tipologie servizi educativi	Nidi d'infanzia	di cui Sez. di nido aggr. a scuola dell'infanzia o altri servizi educ.	di cui Nidi aziendali	Servizi educativi integrativi al nido	Spazio bambini	Centri per bambini e famiglie	Servizi domiciliari	Servizi sperimentali	totale servizi
2012- 2013	Servizi	1.018	207	26	205	73	79	53		1.223
	Posti	38.278	4.315	1.108	2.699	1.375	1.022	302		40.977
	Bambini	33.223	3.549	899	2.410	1.117	1.022	271		35.633
2013- 2014	Servizi	1.009	196	33	197	59	77	61		1.206
	Posti	38.179	4.025	1.441	2.449	1.094	960	395		40.628
	Bambini	31.801	3.152	1.035	2.226	938	960	328		34.027
2014- 2015	Servizi	997	190	33	217	59	78	71	9	1.214
	Posti	37.753	3.887	1.494	2.844	1.121	997	469	257	40.597
	Bambini	30.663	2.896	1.135	2.477	862	997	416	202	33.140
2015- 2016	Servizi	976	185	32	223	56	76	76	15	1.199
	Posti	37.198	3.797	1.488	2.962	1.031	916	512	503	40.160
	Bambini	29.919	2.861	1.122	2.640	869	916	477	378	32.559
2016- 2017	Servizi	973	189	32	252	55	85	90	22	1.225
	Posti	37.098	3.834	1.543	3.338	1.030	1.029	620	659	40.436
	Bambini	29.997	2.970	1.189	3.077	871	1.029	581	596	33.074
2017- 2018	Servizi	970	190	27	263	55	84	100	24	1.233
	Posti	36.731	3.798	1.189	3.427	1.073	934	696	724	40.158
	Bambini	29.979	2.886	910	3.118	870	934	649	665	33.097

Concentriamo l'analisi solo sui servizi (**Figura 3.1**) e sui bambini (**Figura 3.2**).

I servizi che vengono presi in considerazione sono solo quelli *attivi* per ogni anno di riferimento ovvero quelli che hanno funzionato ed ospitato bambini. Rispetto all'anno precedente si rileva complessivamente **un aumento di 8 servizi** (+ 0,7%), **dovuto alla crescita dei servizi integrativi al nido** (+ 11, il 4,4%). I nidi d'infanzia invece si

riducono di 3 servizi, pur rimanendo sempre la tipologia prevalente, circa il 79% dei servizi educativi sono nidi d'infanzia, nel 2012-13 questa percentuale era 83% (se si considerano i posti e i bambini incidenze che salgono a 93% nel 2012-13 e 90% nell'ultimo anno rilevato).

Figura 3.1 - Anni educativi 2012-13/2017-18. Numero servizi.

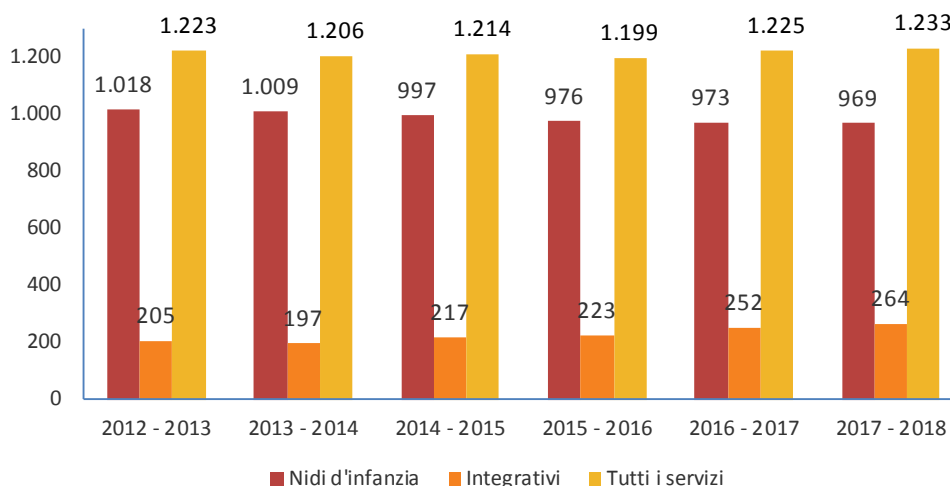
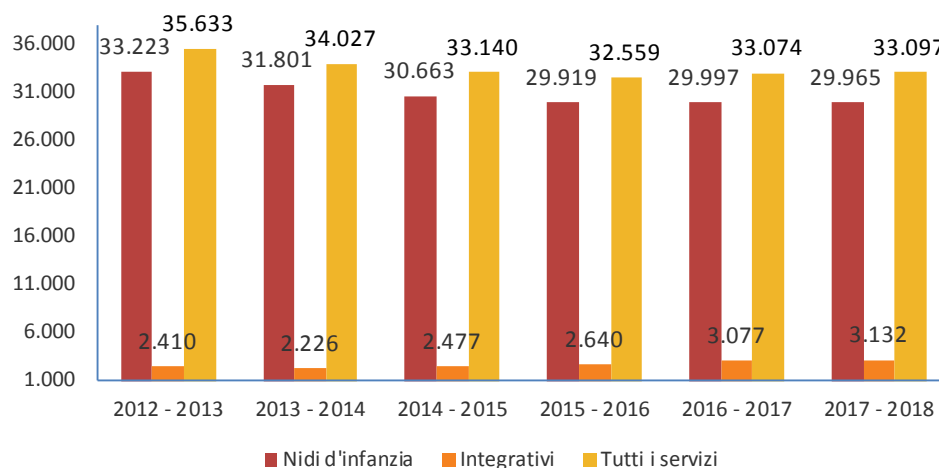


Figura 3.2 - Anni educativi 2012-13/2017-18. Numero bambini nei servizi educativi.



Anche in quest'ultimo anno si è registrato un leggero **aumento dei bambini, più 23** (+ 41 nei servizi integrativi al nido, - 18 nei nidi d'infanzia), anche se con dimensione molto meno ampia rispetto all'aumento dell'anno precedente con il 2015-16 (515) (**Figura 3.2**); un po' in controtendenza alla costante diminuzione della popolazione residente da 0 ai 3 anni dall'anno 2010 con una media del 3% ogni anno.

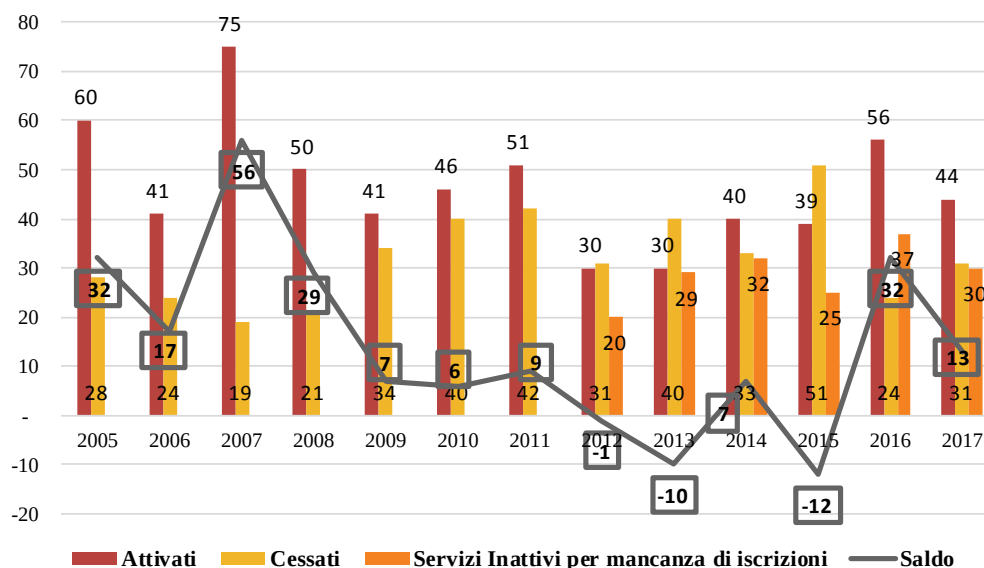
Complessivamente *leggendo* tutta la serie storica presentata dei 6 anni, i bambini nei servizi sono diminuiti di 2.536 unità (da 35.633 a 33.097, circa il 7% in meno), ma ana-

lizzando un po' più in dettaglio mentre **nei nidi d'infanzia sono diminuiti di 3.244 unità** (quasi il 10%) **nei servizi integrativi al nido sono aumentati di 708**, circa il 29% in più.

In particolare in 6 anni sono più che raddoppiati i bambini nei servizi domiciliari, passati da 271 a 649, circa 139% in più e nei servizi sperimentali in 4 anni i bambini più che triplicati, da 202 a 665, 229%.

La **Figura 3.3**, i cui dati sono tratti dal movimento anagrafico dei servizi, mostra chiaramente una leggera ripresa del saldo servizi (ovvero la differenza tra le nuove attività e quelle cessate), dopo alcuni anni in cui i servizi cessati erano addirittura più degli attivati. Il numero di servizi, invece, non attivi nell'anno per mancanza di iscrizioni, rimane sempre attorno ai 30 ed è fenomeno degli ultimi 6-7 anni.

Figura 3.3 - Serie storica ultimi 13 anni - Servizi Attivati, Cessati, Inattivi e Saldo.



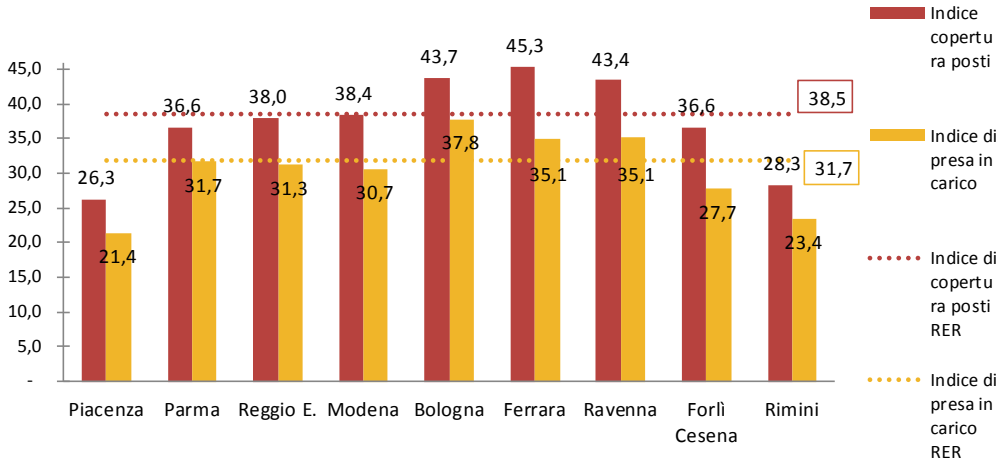
La **Tavola 3.2** presenta un riepilogo del numero servizi, posti e bambini per provincia insieme a *Indice di copertura posti*, e *Indice di presa in carico*, già visto in sezione 2; questi Indicatori sono stati costruiti rapportando i posti e i bambini alla popolazione 0-3 residente (popolazione come sempre di età 0,1 e 2 compresa). L'indice di copertura posti è più alto della presa in carico 38,5 % contro 31,7%, ad evidenziare che non tutti i posti sono occupati.

Tavola 3.2 - Anno 2017-18. Riepilogo numero servizi, posti e bambini 0-3 per provincia con popolazione 0-3 e indici di copertura e presa in carico.

province	Nidi d'infanzia (Nidi, micronidi, sezioni primavera, aziendali)			Servizi educativi integrativi al nido (Spazio bambini, Centri per bambini e famiglie, Domiciliari e sperimentali)			Totale servizi per l'infanzia			Popolazione residente 0-3 al 31.12	Indice di copertura posti / pop. *100)	Indice di presa in carico (Bambini /pop.*100)
	Numero servizi	Posti	Bambini	Numero servizi	Posti	Bambini	Numero servizi	Posti	Bambini			
Piacenza	57	1.570	1.269	11	156	139	68	1.726	1.408	6.574	26,3	21,4
Parma	82	3.311	2.817	43	734	684	125	4.045	3.501	11.039	36,6	31,7
Reggio Emilia	122	4.873	4.001	23	298	263	145	5.171	4.264	13.623	38,0	31,3
Modena	150	6.201	4.920	37	489	424	187	6.690	5.344	17.432	38,4	30,7
Bologna	232	9.592	8.228	71	809	773	303	10.401	9.001	23.817	43,7	37,8
Ferrara	76	2.626	1.994	13	230	218	89	2.856	2.212	6.310	45,3	35,1
Ravenna	107	3.410	2.731	31	306	278	138	3.716	3.009	8.570	43,4	35,1
Forlì-Cesena	91	3.125	2.354	21	224	181	112	3.349	2.535	9.138	36,6	27,7
Rimini	53	2.023	1.665	13	181	158	66	2.204	1.823	7.780	28,3	23,4
Emilia-Romagna	970	36.731	29.979	263	3.427	3.118	1.233	40.158	33.097	104.283	38,5	31,7

Come si evidenzia meglio dalla **Figura 3.4** seguente, alcune province sono sopra l'indice regionale e altre sotto. Le province di Piacenza e Rimini sono molto al di sotto della media regionale in tutti e due gli indici (tra gli 8 e 12 punti percentuali). Parma è leggermente sotto l'indice di copertura posti regionale (-1,9) come Forlì-Cesena sotto anche rispetto l'indice di presa in carico (-4); Bologna, Ferrara e Ravenna sono i territori provinciali che su 100 bambini 0-3 anni residenti, hanno più posti e sono inseriti più bambini nei loro servizi rispetto gli indicatori regionali.

Figura 3.4 - Anno 2017-18. Indici di copertura e presa in carico regionale e per provincia.



Gli Indici visti, il numero dei servizi posti e bambini sono mostrati nella **Tavola 3.3** in particolare per i Comuni capoluogo di provincia.

Gli Indici in tutti i Comuni sono più alti degli Indici regionali, (concentrazione dei posti e quindi dei bambini negli agglomerati urbani dove anche per mobilità ci sposta di più); fa eccezione il Comune di Rimini che non ha Indici tanto differenti dal territorio provinciale, quindi notevolmente più bassi dei regionali, ma anche il Comune di Piacenza, Indice di copertura posti sotto quello regionale (-4), mentre l'indice di presa in carico è simile.

Tavola 3.3 - Anno 2017-18. Numero servizi, posti e bambini 0-3 con popolazione 0-3 e indici di copertura e presa in carico per Comune capoluogo.

Comuni capoluogo	Nidi d'infanzia (Nidi, micronidi, sezioni primavera, aziendali)			Servizi educativi integrativi al nido (Spazio bambini, Centri per bambini e famiglie, Domiciliari e sperimentali)			Totale servizi educativi per l'infanzia nei Capoluogo di provincia			Popolazione residente 0-3 al 31.12	Indice di copertura posti (Posti / pop. *100)	Indice di presa in carico (Bambini / pop. *100)
	Numero servizi	Posti	Bambini	Numero servizi	Posti	Bambini	Numero servizi	Posti	Bambini			
Piacenza	22	788	712	7	108	98	29	896	810	2.600	34,5	31,2
Parma	33	1.593	1.472	29	549	532	62	2.142	2.004	4.879	43,9	41,1
Reggio Emilia	39	1.753	1.623	3	32	30	42	1.785	1.653	4.584	38,9	36,1
Modena	52	2.188	1.731	9	155	146	61	2.343	1.877	4.573	51,2	41,0
Bologna	94	3.949	3.772	26	286	280	120	4.235	4.052	9.351	45,3	43,3
Ferrara	32	1.263	1.043	7	143	140	39	1.406	1.183	2.429	57,9	48,7
Ravenna	42	1.349	1.116	6	43	40	48	1.392	1.156	3.305	42,1	35,0
Forlì	33	1.224	900	11	103	87	44	1.327	987	2.732	48,6	36,1
Rimini	29	987	835	3	34	36	32	1.021	871	3.520	29,0	24,7

A scopo di riepilogo di tutti i servizi educativi per l'infanzia presenti in Regione Emilia-Romagna nella prossima **tavola 3.4** vengono dettagliati per provincia e per ciascuna delle tipologie presenti nell'ultimo anno educativo il numero dei servizi, dei posti e dei bambini.

Tavola 3.4 - Anno 2017-18. Numero servizi, posti e bambini 0-3 per provincia - dettaglio per ciascuna tipologia servizi di prima infanzia.

Tipologie servizi educativi		provinces									Emilia-Romagna
		Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	
Nidi d'infanzia	Servizi	57	82	122	150	232	76	107	91	53	970
	Posti	1.570	3.311	4.873	6.201	9.592	2.626	3.410	3.125	2.023	36.731
	Bambini	1.269	2.817	4.001	4.920	8.228	1.994	2.731	2.354	1.665	29.979
<i>di cui Sez. di nido aggr. a scuola dell'infanzia o altri servizi educ. / Sez. primavera</i>	Servizi	10	8	41	24	28	17	35	22	5	190
	Posti	188	118	866	515	528	315	691	481	96	3.798
	Bambini	145	96	693	388	438	202	508	352	64	2.886
<i>di cui Nidi Aziendali</i>	Servizi		3	1	7	9	1	2	2	2	27
	Posti		131	54	322	479	28	44	42	89	1.189
	Bambini		97	54	237	388	16	37	29	52	910
Spazio bambini	Servizi	4	9	8	7	5	4	7	6	5	55
	Posti	67	175	169	166	78	78	114	116	110	1.073
	Bambini	58	160	141	121	82	69	75	77	87	870
Centri per bambini e famiglie	Servizi	3	9	9	16	22	8	9	4	4	84
	Posti	29	77	79	212	271	145	48	30	43	934
	Bambini	29	77	79	212	271	145	48	30	43	934
Servizi domiciliari	Servizi	3	15	5	13	37	1	11	11	4	100
	Posti	21	98	35	87	264	7	78	78	28	696
	Bambini	18	91	33	78	243	4	80	74	28	649
Servizi sperimentali	Servizi	1	10	1	1	7		4			24
	Posti	39	384	15	24	196		66			724
	Bambini	34	356	10	13	177		75			665
Totale servizi educativi integrativi al nido	Servizi	11	43	23	37	71	13	31	21	13	263
	Posti	156	734	298	489	809	230	306	224	181	3.427
	Bambini	139	684	263	424	773	218	278	181	158	3.118
Totale servizi educativi per l'infanzia	Servizi	68	125	145	187	303	89	138	112	66	1.233
	Posti	1.726	4.045	5.171	6.690	10.401	2.856	3.716	3.349	2.204	40.158
	Bambini	1.408	3.501	4.264	5.344	9.001	2.212	3.009	2.535	1.823	33.097

La gestione dei servizi educativi per l'infanzia

Le **Figure 3.5** e **3.6** offrono una sintesi della ripartizione percentuale a livello regionale dei servizi e dei posti nei servizi educativi 0-3, complessivamente senza distinzione di tipologia.

Per pubblico diretto si intendono i servizi il cui ente titolare e gestore ha natura giuridica pubblica (Comuni/Unioni e altri enti residuali). Il servizio educativo Pubblico ovvero il titolare pubblico può affidare la gestione a privato; in questo caso si tratta di pubblico indiretto. Per privato in convenzione, tutti i servizi a titolarità privata che hanno posti (tutti o in parte) in convenzione con il Pubblico.

Per privato senza posti in convenzione i servizi rimanenti.

Nell'ultimo anno rilevato i servizi pubblici (*quando si parla di servizi educativi dell'infanzia pubblici ci si riferisce nel 98% dei casi a servizi Comunali o dell'Unione*), risultano circa il 56% del totale (30,5% diretti e 26% a titolarità pubblica in gestione privata); i servizi privati che hanno posti in convenzione circa il 25% e i privati "tout court" il 18,5%.

Analizzando i posti la forbice delle percentuali si allarga perché un servizio pubblico ha più posti che un privato (mediamente il doppio circa 40 contro 20); i posti nei servizi pubblici diretti diventano quindi il 72% (44% diretti e 28% *tutti i posti* di una gestione pubblica data a privato); i posti privati in convenzione risultano il 13,5% del totale così come i posti privati il 14,5% somma dei posti privati "tout court" e i posti privati nei servizi che hanno solo una parte di posti convenzionati.

Figura 3.5 - Anno 2017-18. Distribuzione percentuale regionale servizi per tipologia di gestione.

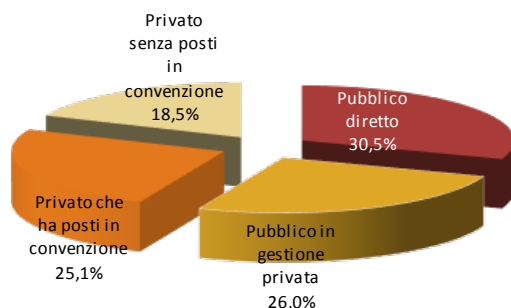
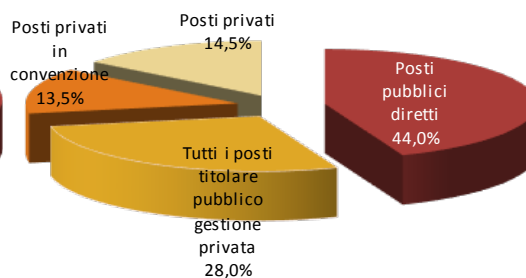


Figura 3.6 - Anno 2017-18. Distribuzione percentuale regionale posti nei per tipologia di gestione.



Le **Tavole 3.5** e **3.6** presentano nel dettaglio provinciale il numero servizi e posti per tipologia di gestione e percentuali relative.

Quasi ovunque nei territori provinciali si registra una percentuale maggiore di servizi pubblici, *che siano diretti o in gestione privata*; nella provincia di Modena il totale di servizi pubblici diretti e indiretti rappresenta il 69% del totale (78 diretti più 51 in gestione privata su 187), molto oltre la percentuale regionale del 56% già vista.

Fanno eccezione le province di Ravenna e Forlì-Cesena che hanno più servizi privati (convenzionati e non), con una percentuale attorno al 62% (Ravenna 55 più 30 su 138, Forlì-Cesena 46 più 23 su 112). (**Tavola 3.5**)

A Rimini i servizi pubblici sono la maggioranza se si sommano i 23 diretti più 17 indiretti, ma i privati senza posti in convenzione presentano una percentuale più alta, il 39%.

Tavola 3.5 - Anno 2017-18. Distribuzione servizi per tipologia di gestione e per provincia.

province	Totali pubblico e privato	Pubblico diretto		Pubblico in gestione privata		Privato che ha posti in convenzione		Privato senza posti in convenzione	
		Numero servizi	% sul Totale	Numero servizi	% sul Totale	Numero servizi	% sul Totale	Numero servizi	% sul Totale
Piacenza	68	14	20,6	21	30,9	20	29,4	13	19,1
Parma	125	22	17,6	54	43,2	25	20,0	24	19,2
Reggio Emilia	145	51	35,2	40	27,6	41	28,3	13	9,0
Modena	187	78	41,7	51	27,3	33	17,6	25	13,4
Bologna	303	115	38,0	65	21,5	79	26,1	44	14,5
Ferrara	89	28	31,5	21	23,6	10	11,2	30	33,7
Ravenna	138	18	13,0	35	25,4	55	39,9	30	21,7
Forlì-Cesena	112	27	24,1	16	14,3	46	41,1	23	20,5
Rimini	66	23	34,8	17	25,8	-	-	26	39,4
Emilia-Romagna	1.233	376	30,5	320	26,0	309	25,1	228	18,5

Se si analizza la **Tavola 3.6** che mostra la distribuzione dei posti per tipologia di gestione e provincia, in tutti i territori provinciali prevalgono i posti pubblici (diretti più indiretti), compresi le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini che pur presentavano una numerosità elevata di servizi privati. Come detto dipende dal fatto che mediamente un servizio educativo pubblico ha circa il doppio dei posti rispetto un servizio privato; per esempio i 26 servizi privati senza posti in convenzione di Rimini (la percentuale più alta il 39%), detengono solamente il 19% dei posti totali.

Nella Tavola vengono poi suddivisi i posti dei servizi privati dichiaratisi convenzionati con il pubblico, in posti totalmente privati e posti in convenzione. Ravenna conta 55 servizi privati con posti in convenzione (la percentuale più alta il 39%, tavola 3.5), ma in questi servizi i posti davvero privati sono solo il 21% (260 su 1214) che rappresentano sul totale posti il 7%; così pure Forlì-Cesena che conta 46 servizi privati con posti in convenzione (la percentuale più alta il 41%, tavola 3.5), ma i posti davvero privati sono solo il 24,8% (281 su 1132) che rappresentano sul totale posti l'8,4%.

Percentuali che quindi rimangono basse, relativamente al totale, anche sommate ai posti privati (Forlì-Cesena 15,6% e Ravenna 19,8%).

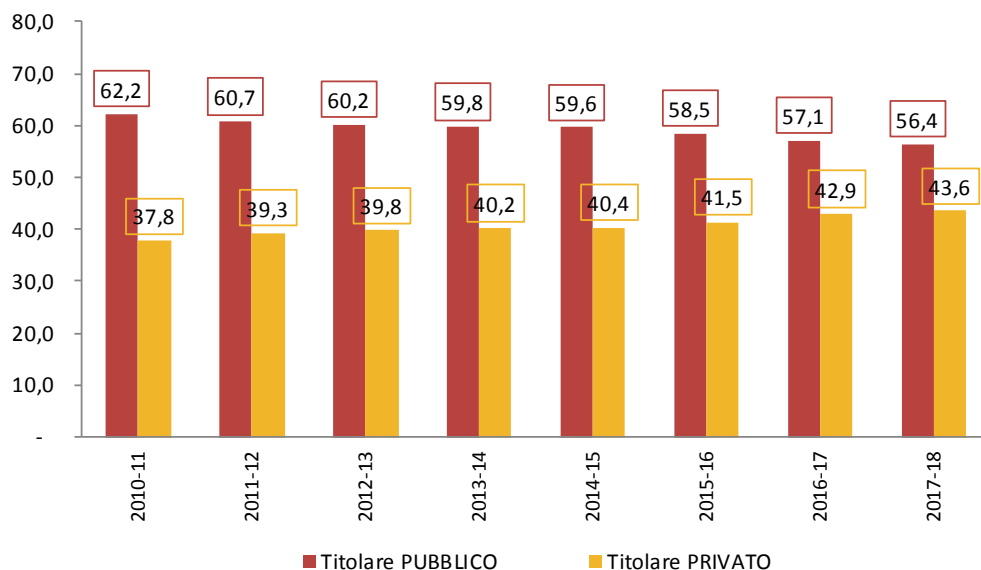
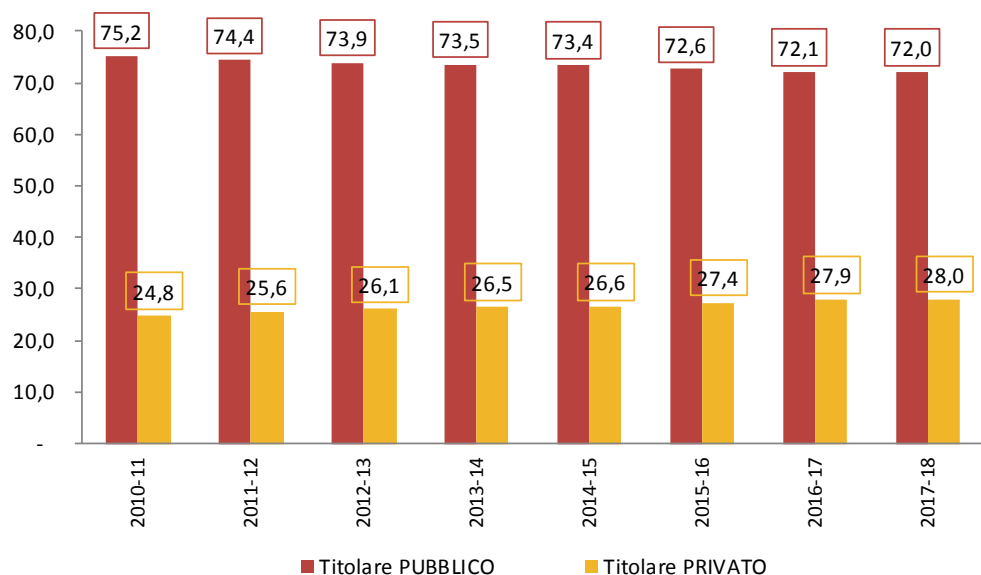
A mero scopo informativo si segnala che la tavola non prende in esame i posti privati nei servizi pubblici in gestione privata (i pubblici indiretti), che pure ci sono, anche se con una percentuale minima ed andrebbero ad aumentare leggermente la percentuale dei posti privati e allo stesso tempo diminuire quella dei pubblici.

Tavola 3.6 - Anno 2017-18. Distribuzione posti nei servizi per tipologia di gestione e per provincia.

province	Totali pubblico e privato	Pubblico diretto		Pubblico in gestione privata		Privato che ha posti in convenzione				Privato senza posti in convenzione	
		Posti	% sul totale	Tutti i posti	% sul totale	Posti in convenzione	% sul totale	Posti privati	% sul totale	Posti privati	% sul totale
Piacenza	1.726	603	34,9	436	25,3	365	21,1	118	6,8	204	11,8
Parma	4.045	1.190	29,4	1.820	45,0	346	8,6	307	7,6	382	9,4
Reggio Emilia	5.171	2.630	50,9	1.273	24,6	960	18,6	86	1,7	222	4,3
Modena	6.690	3.411	51,0	1.824	27,3	544	8,1	532	8,0	379	5,7
Bologna	10.401	5.311	51,1	2.647	25,4	1.239	11,9	541	5,2	663	6,4
Ferrara	2.856	1.279	44,8	700	24,5	150	5,3	49	1,7	678	23,7
Ravenna	3.716	808	21,7	1.374	37,0	954	25,7	260	7,0	320	8,6
Forlì-Cesena	3.349	1.283	38,3	552	16,5	851	25,4	281	8,4	382	11,4
Rimini	2.204	1.166	52,9	622	28,2		-	-	-	416	18,9
Emilia-Romagna	40.158	17.681	44,0	11.248	28,0	5.409	13,5	2.174	5,4	3.646	9,1

Le variazioni della distribuzione dei servizi educativi e dei posti nei servizi nel corso degli ultimi 8 anni in Emilia-Romagna, sono mostrate nelle **Figure 3.7** e **3.8**, attraverso le percentuali specifiche, considerando la sola titolarità: pubblica, diretta e indiretta ovvero pubblico affidata in gestione, e privata (servizi convenzionati e non).

I servizi pubblici che nel 2010-11 erano il 62,2 %, 8 anni dopo rappresentano il 56,4% del totale; di contro i privati salgono dal 37,8% al 43,6%. Per quello che riguarda i posti nel pubblico passano dal 75,2% al 72% e nel privato aumentano dal 24,8% al 28%.

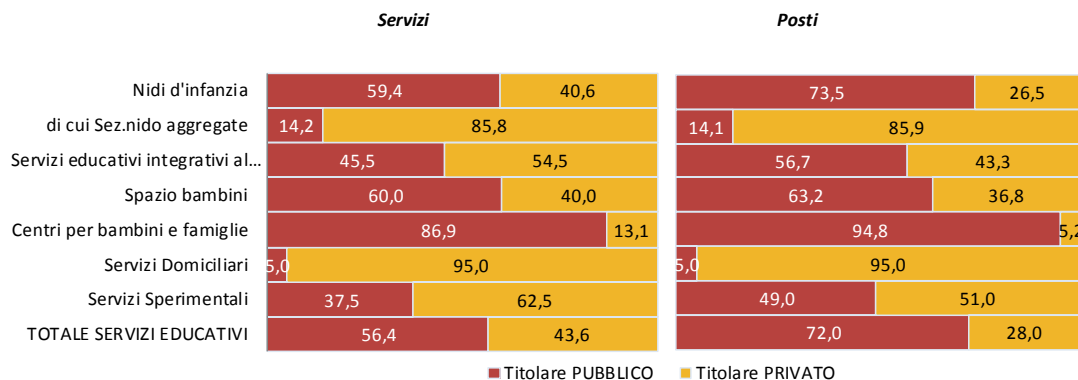
Figura 3.7 - Anni 2010-11/2017-18. Percentuale regionale servizi educativi settore pubblico privato.**Figura 3.8** - Anni 2010-11/2017-18. Percentuale regionale posti nei servizi educativi settore pubblico privato.

Un aumento costante dei servizi privati da ricondurre probabilmente anche (e non solo) all'aumento dei servizi domiciliari, praticamente tutti gestiti da imprese individuali private e con 7 - 8 posti.

La **Figura 3.9** presenta all'interno di ogni tipologia dei servizi educativi, la percentuale dei servizi e dei posti. Come già visto il pubblico è prevalente nei servizi indistintamente dalla tipologia (ovvero 57,1% servizi e 72,1% posti), ma la tipologia del

servizio rimanda a specificità di gestione. È chiaro che le percentuali complessive si ritrovano simili nei Nidi d'infanzia, tipologia che rappresenta l'incidenza prevalente dei servizi 0-3, ma analizzando le altre tipologie si nota che all'interno dei Nidi d'infanzia le *Sezione/i di nido aggregata/e a scuola dell'infanzia o a altre strutture educative/scolastiche (abbreviata in figura)* sono prevalentemente private (sezioni primavera tipicamente gestite in maniera autonoma da enti religiosi e/o Parrocchie oppure anche associazioni di volontariato), ed anche i servizi domiciliari sono nella maggior parte privati (solitamente imprese individuali).

Figura 3.9 - Anno 2017-18. Percentuale servizi e posti per titolarità dei servizi educativi.



Al fine di mostrare chi sono gli enti Titolari e/o Gestori pubblici e privati dei servizi, ovvero la loro natura giuridica si presenta una ultima **Tavola 3.7** che riporta i posti nei servizi educativi per Ente Titolare (in riga) ed Ente Gestore (in colonna).

Nella tavola, **per riga si leggono i posti dell'Ente Titolare e per colonna quelli dell'Ente Gestore** e la cella corrispondente riporta il numero dei posti relativa a quella combinazione Titolare – Gestore (e il valore percentuale sul totale). Nella diagonale si leggono il numero dei posti (o percentuali) gestiti dallo stesso ente. A margine della riga e/o della colonna si leggono infine le somme (o percentuali) di posti di cui l'ente è Titolare o Gestore.

Il Comune e/o l'Unione di Comuni, come ormai noto è l'Ente che più degli altri è presente nei servizi educativi prima infanzia; è Titolare di circa il 71% dei posti; la percentuale del Comune/Unione come Gestore si riduce al 43,2%, è Gestore naturalmente dei posti di cui è anche Titolare, ma la quota rimanente rappresenta la percentuale di posti dati in gestione (per lo più a Cooperative Sociali, più di 7.000 posti, il 18% del totale), ma anche a imprese private quasi 3.500 posti l'8,7%.

L'Ente a cui più è demandata la Gestione dei servizi è la Cooperativa Sociale, che è Titolare dell'8% dei posti (di cui è anche Gestore), ma Gestore del 28,2%; è una delle attività propria delle Cooperative Sociali (Legge 381/91 "Le cooperative sociali hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso: a) la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi...").

Significativa è la presenza dell'Ente Religioso, Titolare di oltre 3.000 posti (quasi 8%) di cui di quasi tutti ne è anche Gestore; sono **soprattutto** posti delle **Sezioni**

Primavera, servizi di nido aggregati a scuole dell'infanzia paritarie e legate a Istituti religiosi e/o Parrocchie. All'Ente Religioso, spesso Titolare e Gestore di Nidi a volte si potrebbe accostare qualche Ente della tipologia Associazione/Fondazione in quanto sono Associazioni/Fondazioni di Volontariato o di genitori legate anch'esse a parrocchie.

L'Impresa privata è Titolare del 9% dei posti, quasi tutto gestito direttamente. **L'Impresa privata è presente soprattutto nei nidi d'infanzia di piccole dimensioni, ma anche nei Servizi Domiciliari**; di cui è Titolare e Gestore di più della metà.

Tavola 3.7 - Anno 2017-18. Posti per natura giuridica del titolare e del gestore (*valori assoluti e percentuali*).

Natura giuridica Ente Titolare	Natura giuridica Ente Gestore						Totale Enti
	Comune / Unione di Comuni	Altro ente pubblico	Cooperativa sociale	Ente religioso	Associazione / Fondazione	Impresa privata	
Comune / Unione di Comuni	17.344	337	7.212		72	3.477	28.442
Altro ente pubblico			276			211	487
Cooperativa sociale			3.216				3.216
Ente religioso			113	2.945		41	3.099
Associazione / Fondazione			76		1.196	21	1.293
Impresa privata			443			3.178	3.621
Totale Enti	17.344	337	11.336	2.945	1.268	6.928	40.158
<i>Valori %</i>							
Comune / Unione di Comuni	43,2	0,8	18,0	-	0,2	8,7	70,8
Altro ente pubblico	-	-	0,7	-	-	0,5	1,2
Cooperativa sociale	-	-	8,0	-	-	-	8,0
Ente religioso	-	-	0,3	7,3	-	0,1	7,7
Associazione / Fondazione	-	-	0,2	-	3,0	0,1	3,2
Impresa privata	-	-	1,1	-	-	7,9	9,0
Totale Enti	43,2	0,8	28,2	7,3	3,2	17,3	100,0

Il personale nei servizi per l'infanzia

La **Tavola 3.8** mostra il personale addetto nei servizi 0-3 in serie storica e diviso per gestione pubblica e privata. La metodologia per calcolare il personale in maniera confrontabile ed univoca tenendo conto delle diverse tipologie di contratto (pubblico - privato), dei diversi orari (tempo pieno - tempo parziale o part time), dell'impegno orario prestato in tipologie di servizi diversi (nido part time e centro bambini e genitori), è una sorta di standardizzazione denominata *Equivalente a tempo pieno*.

L'addetto equivalente "*equivale*" ad una persona che lavora a tempo pieno (qui considerato per 36 ore complessive settimanali); l'impegno quindi di eventuale personale con orario diverso viene riparametrato a questa quantità, è quindi una misura teorica, non sono gli addetti dichiarati effettivi, ma permette il confronto e la programmazione (es. 3 persone a 12 ore settimanali ciascuna diventa 1 persona; 1 persona dichiarata sia con 24 ore in nido sia segnata con 12 in Centro bambini e famiglie, viene contata naturalmente 1 sola volta).

Infine rapportando il totale dell'orario settimanale complessivo (tempo pieno più part time) ad un valore univoco (36 ore) si eliminano gli eventuali errori di compilazione di chi ha inserito lo stesso numero di personale e ore una volta in tempo pieno e l'anno successivo in part time.

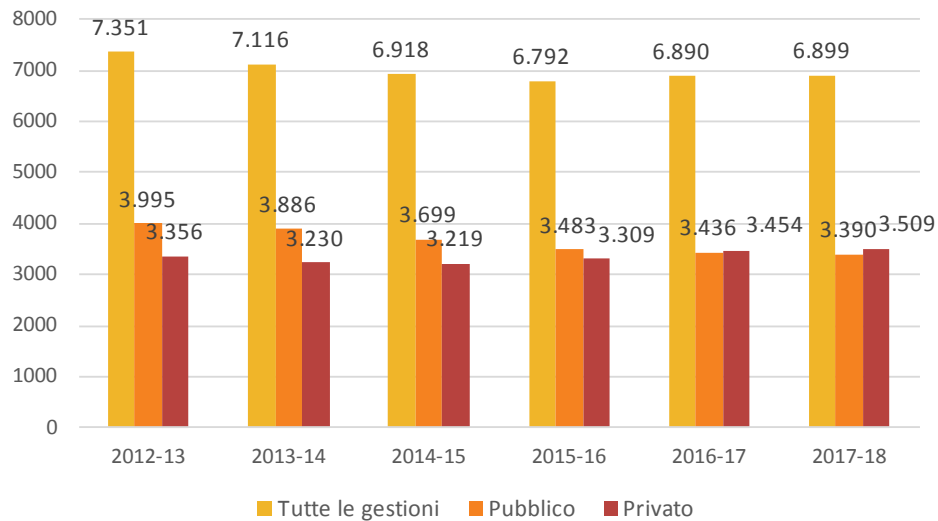
Tavola 3.8 - Anni 2012-13 /2017-18 Personale educativo e non educativo, addetti equivalenti per tipologia di gestione pubblica-privata.

Anni educativi	Tutte le gestioni				Gestore Pubblico				Gestore Privato			
	Personale Educativo		Personale non educativo		Personale Educativo		Personale non educativo		Personale Educativo		Personale non educativo	
	addetti eq.	variaz. % annuale	addetti eq.	variaz. % annuale	addetti eq.	variaz. % annuale	addetti eq.	variaz. % annuale	addetti eq.	variaz. % annuale	addetti eq.	variaz. % annuale
2012-13	5.196		2.155		2.747		1.248		2.449		907	
2013-14	5.059	-2,6	2.057	-4,5	2.694	-1,9	1.192	-4,5	2.365	-3,4	865	-4,6
2014-15	4.923	-2,7	1.995	-3,0	2.555	-5,2	1.144	-4,0	2.368	0,1	851	-1,6
2015-16	4.867	-1,1	1.925	-3,5	2.393	-6,3	1.090	-4,7	2.474	4,5	835	-1,9
2016-17	4.969	2,1	1.921	-0,2	2.387	-0,3	1.049	-3,8	2.582	4,4	872	4,4
2017-18	4.971	0,0	1.928	0,4	2.351	-1,5	1.039	-1,0	2.620	1,5	889	1,9

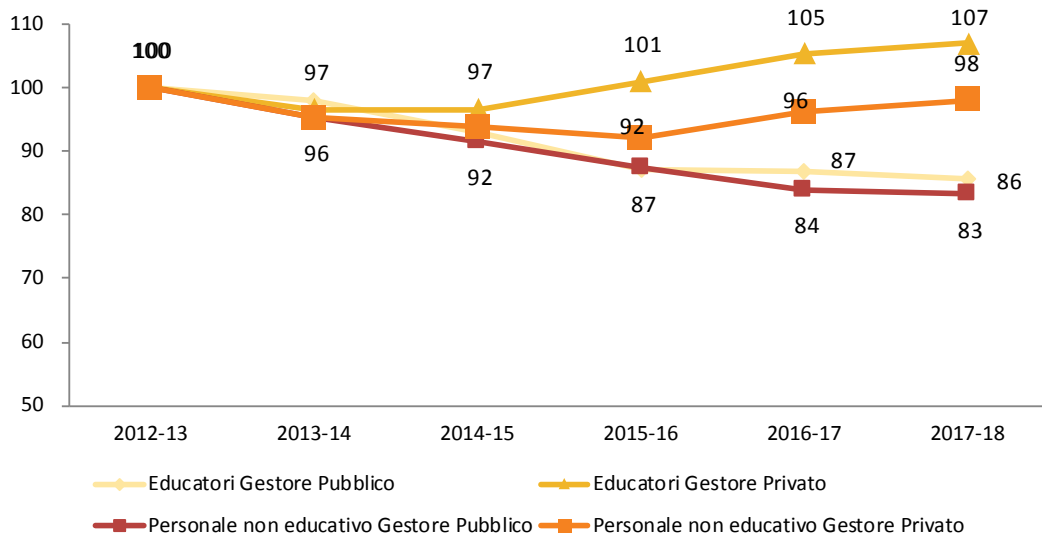
La **Figura 3.10** mostra una diminuzione complessiva di tutto il personale nei 6 anni considerati (da 7.351 a 6.899, circa il 6%), ma analizzando i numeri per gestione (è stato considerato il gestore in quanto la scheda del servizio viene compilata dal gestore in quanto è il soggetto che con il proprio personale educativo svolge le attività con i bambini), si evidenzia la diminuzione di tutto il personale nel settore pubblico (da 3.995 a 3.390 il 15,1% in meno) e l'aumento del personale nelle gestioni private (da 3.356 a 3.509 il 4,6% in più), passando attraverso un calo prima ed una ripresa negli ultimi 3 anni.

Se si considera poi il personale, sempre in addetti equivalenti, scorporato nelle due componenti educativo e non educativo e sempre per le due tipologie di gestione, si possono bene evidenziare differenze (**Tavola 3.8** e **Figura 3.11**).

Complessivamente sia il personale educativo (che rappresenta il 71-72% del totale) sia il personale non educativo sono rimasti invariati, rispetto all'anno precedente, (un aumento impercettibile 0,0-0,4%), ma mentre nel pubblico si evidenzia il segno negativo indice di diminuzione (nell'ultimo anno -1,5% per educativo, -1% per non educativo) nel privato si registra un aumento sia del personale educativo che non, e dall'anno 2015-16 il personale educativo appartenente al settore privato supera quello del settore pubblico.

Figura 3.10 – Totale personale, addetti equivalenti, per tipologia di gestione.

La **Figura 3.11**, rappresentata con i numeri indici, variazioni rispetto l'anno base 6 anni prima, evidenzia bene la tendenza descritta, la diminuzione costante del personale in servizi con gestore pubblico, in 6 anni una riduzione del 14% del personale educativo e del 17% personale non educativo; nei servizi a gestione privata una ripresa all'aumento del personale soprattutto negli ultimi 3 anni della serie con il personale educativo che nel 2017-2018 risulta essere addirittura il 7% in più rispetto a 6 anni prima.

Figura 3.11 - Personale educativo e non educativo, addetti equivalenti numeri e numeri indici.

Ultime analisi sui servizi educativi per l'infanzia

Infine una ultima analisi relativa al funzionamento e organizzazione dei nidi d'infanzia, negli ultimi 6 anni.

Si presentano dati solamente in forma percentuale e a livello regionale per evidenziare eventuali tendenze che potrebbero essere significative, superando errori di compilazione ed evitando confronti fra territori che potrebbero generare interpretazioni non corrette (proprio perché passibili di errori).

La base di dati in valore assoluto su cui si sono costruite le percentuali rappresenta comunque una numerosità affidabile.

Organizzazione del servizio in sezioni a tempo pieno e/o a tempo parziale.

Nella scheda di raccolta dati viene chiesto di indicare il numero di sezioni sia per il tempo pieno sia per il tempo parziale; un servizio può essere organizzato con una o più sezioni e solo per una tipologia di orario o per entrambe.

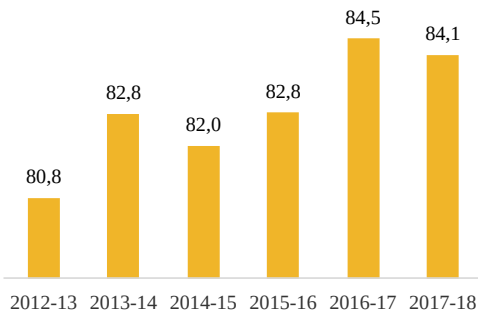
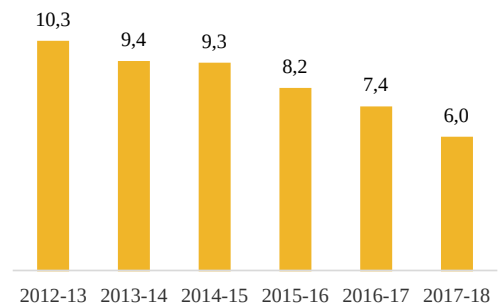
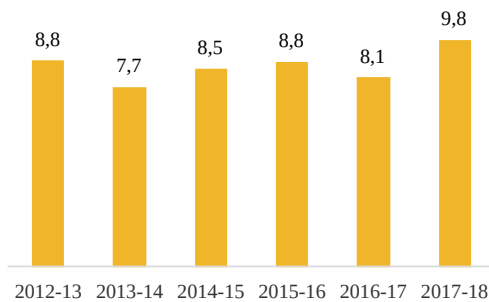
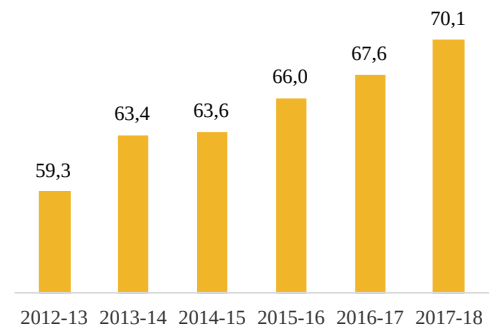
Nel questionario inoltre si chiede, nel caso di servizi organizzati solo con tempo pieno, se c'è disponibilità da parte del servizio di offrire ugualmente una fruizione a tempo parziale, a richiesta delle famiglie.

Le **Figure da 3.12 a 3.15** analizzano le risposte date (sono stati considerati solo i nidi che hanno risposto, 963 su 969) e mostra le incidenze dei nidi d'infanzia che dichiarano la loro organizzazione strutturale in termini di orario a tempo pieno o a tempo parziale nei 6 anni considerati.

Dalla Figure emerge che **i nidi d'infanzia sono sempre più a tempo pieno** e sempre meno organizzati *solamente* per il tempo parziale.

I nidi che hanno organizzazione con sezioni sia a tempo pieno che a tempo parziale è la quota residuale sempre più o meno stabile.

Nei nidi d'infanzia organizzati con sezioni *solo* a tempo pieno **aumentano i servizi che danno disponibilità alla utenza alla fruizione ad orario parziale (Figura 3.14)**: nel 2017-2018 7 nidi d'infanzia su 10 a tempo pieno danno la disponibilità al tempo parziale.

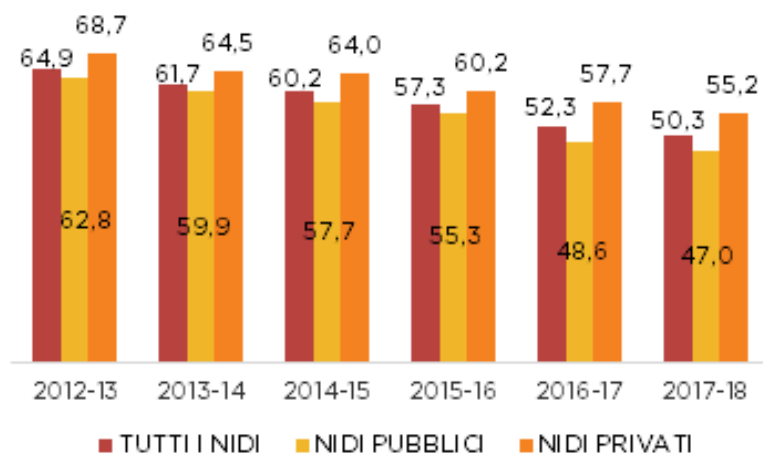
Figura 3.12 - Anni 2012-13/2017-18. Incidenza nidi con solo sezioni a tempo pieno.**Figura 3.13** - Anni 2012-13/2017-18. Incidenza nidi con solo sezioni a tempo parziale.**Figura 3.14** - Anni 2012-13/2017-18. Incidenza nidi con sezioni a tempo pieno e a tempo parziale.**Figura 3.15** - Anni 2012-13/2017-18. Incidenza nidi con solo sezioni a tempo pieno ma con disponibilità verso l'utenza della fruizione part time.

Sezioni omogenee o eterogenee per età.

Nel questionario in una successiva domanda si chiede inoltre se, indipendentemente dal tempo pieno o dal tempo parziale, le sezioni sono omogenee per età; la **Figura 3.16** seguente, analizzando le risposte affermative e considerando le incidenze dei nidi anche per natura giuridica Pubblico/Privato, indica una tendenza graduale alla diminuzione dei servizi che scelgono l'organizzazione in sezioni omogenee per età indipendentemente dalla natura giuridica che sembra non incidere.

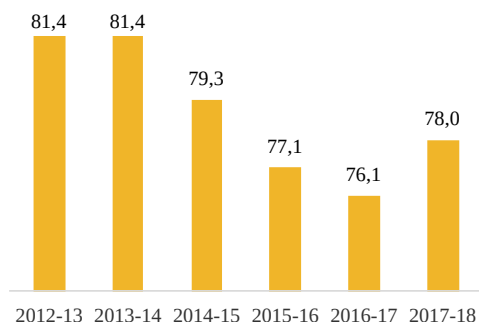
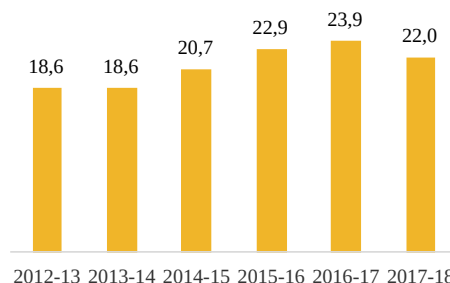
Nel 2012-2013 i nidi d'infanzia che dichiarano di avere sezioni omogenee erano il 65%, scendono al 50% nel 2017-2018 (meno 15 punti percentuali); i nidi a titolarità pubblica diminuiscono dal 63% al 47% (meno 16 punti percentuali) e quelli a titolarità privata dal 69% al 55% (meno 14 punti percentuali).

Di contro quindi si riscontra in 6 anni un aumento dei Nidi d'infanzia con sezioni eterogenee, per età arrivando ad essere circa la metà del totale.

Figura 3.16 - Anni 2012-13 /2017-18. Incidenza nidi che dichiarano sezioni omogenee, totale e pubblici/privati.

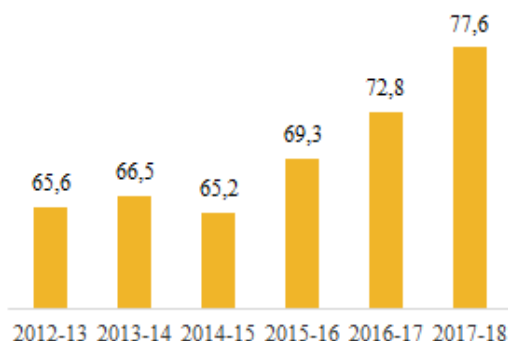
Orario delle sezioni.

Nella scheda di rilevazione dati viene chiesto anche di indicare l'orario sia per le sezioni a tempo pieno sia per quelle a tempo parziale, escluso il prolungamento orario, trattato in altro *item*. La prevalenza rimane sempre l'orario fino a 9 ore (da 82% a 78% ultimo anno) (**Figura 3.17**), nonostante ciò si è evidenziata una *leggerissima* tendenza alla diminuzione dei servizi con questo orario e quindi all'aumento dei servizi, che *dilaterebbero* l'orario di apertura oltre 9 ore nei primi 5 anni della serie (**Figura 3.18**), per consentire una differente fruizione oraria in un arco temporale di apertura massima.

Figura 3.17 - Anni 2012-13/2017-18. Incidenza nidi organizzati con sezioni a tempo pieno con una apertura fino a 9 ore.**Figura 3.18** - Anni 2012-13/2016-17. Incidenza nidi organizzati con sezioni a tempo pieno con una apertura oltre 9 ore.

Per quanto riguarda invece i nidi organizzati con sezioni a tempo parziale è chiara la prevalenza e la tendenza all'aumento dei servizi che dichiarano di non superare le 6 ore. (**Figura 3.19**).

Figura 3.19 - Anni 2012-13/2017-18. Incidenza nidi organizzati con sezioni a tempo parziale con una apertura fino a 6 ore.



Prolungamento servizio (orario quotidiano e estivo).

Analizzando invece la flessibilità verso l'utenza in termini di prolungamento servizio come orario quotidiano o funzionamento oltre giugno, si può evidenziare una tendenza all'aumento dei nidi d'infanzia che offrono un prolungamento dell'orario della giornata (67-71%) (**Figura 3.20**), ed anche per quello che riguarda il prolungamento oltre la fine di giugno, l'incidenza dei nidi d'infanzia si passa dal 36% del 2012-13 al 41% dell'ultimo anno rilevato (**Figura 3.21**).

Figura 3.20 - Anni 2012-13/2017-18. Incidenza nidi con prolungamento orario quotidiano (pre, post o entrambi).

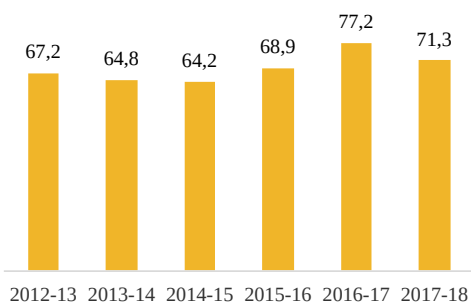
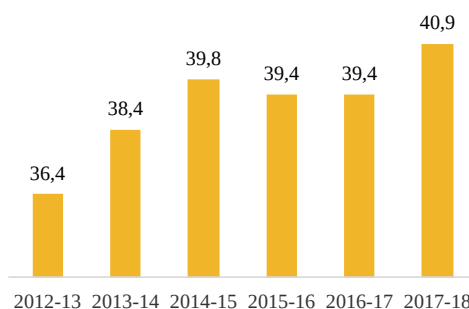


Figura 3.21 - Anni 2012-13/2017-18. Incidenza nidi con prolungamento servizio oltre giugno (almeno luglio).



Sezione 4

L'offerta educativa 3-6

La scuola dell'infanzia fa parte del sistema di istruzione e rappresenta il percorso pre-scolastico rivolto ai bambini dai 3 ai 5 anni. È regolata da norme generali, definite dal Ministero dell'Istruzione che risultano obbligatorie anche per le scuole non statali (comunali e private) gestite sia da soggetti pubblici che da soggetti privati.

Sul territorio regionale si è da tempo consolidato un sistema di scuole dell'infanzia facenti capo allo Stato, agli Enti locali ed ai Soggetti privati.

Le principali attribuzioni in materia di normativa sulle scuole dell'infanzia competono allo Stato, mentre la Regione sostiene la qualità dell'offerta educativa finanziando progetti di qualificazione.

In Emilia-Romagna, in attuazione della L.R. n. 26/2001 in materia di diritto allo studio, da un decennio si è costituito un sistema di collaborazione incentrato su "Intese" regionali con le associazioni di rappresentanza di Enti locali e Gestori privati (Anci, Confcooperative, Fism, Foe, Legautonomie, Legacoop, Upi) e su "Convenzioni" che ciascun Ente locale può sottoscrivere con le scuole dell'infanzia paritarie private del territorio.

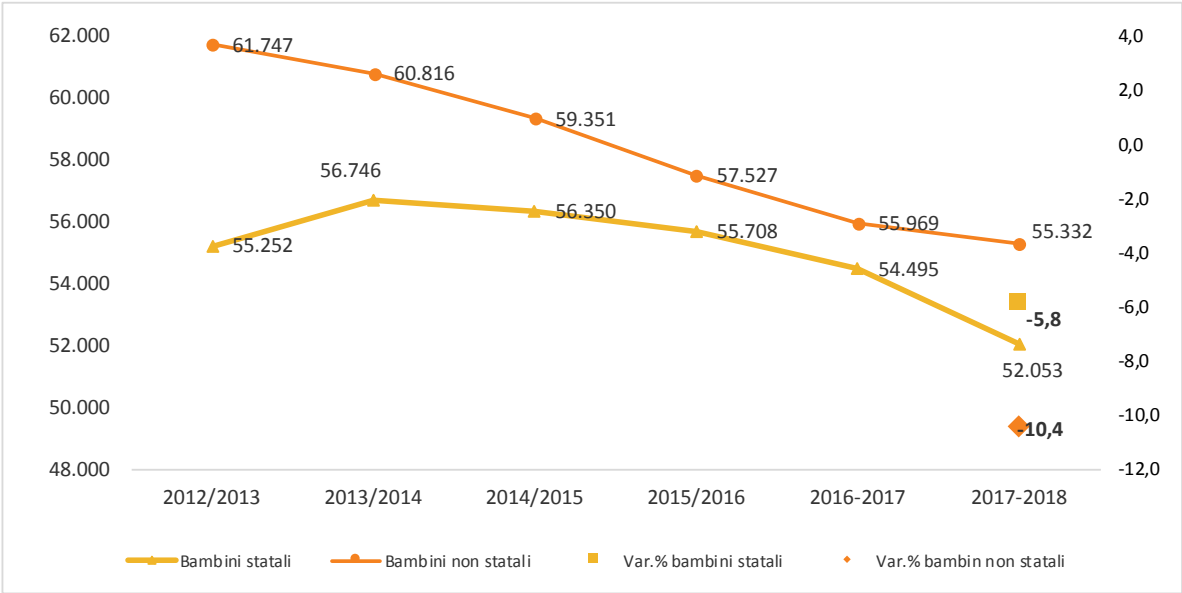
La scuola dell'infanzia statale e non statale: scuole e bambini

La **Tavola 4.1** evidenzia i totali di scuole, sezioni e alunni presenti in Emilia-Romagna con le variazioni % dei bambini iscritti degli ultimi sei anni. La flessione nel numero dei bambini nelle scuole non statali si evidenzia a partire dall'a.s. 2013-2014 mentre nelle scuole statali il trend negativo si registra a partire dall'a.s. 2014-2015. Confrontando i valori in serie storica si nota come, nei 6 anni considerati, siano calati soprattutto i bambini nelle scuole non statali con una variazione negativa del 10,4% (6.415 bambini in meno) mentre nelle scuole statali il calo è di 3.199 bambini pari a un decremento del 5,8% (**Fig.4.1**).

Tavola 4.1 - Numero scuole, sezioni e bambini per tipologia scuola. Serie storica Emilia-Romagna, aa.ss. 2012-2013/2017-2018.

Tipologia scuola	Scuole, sezioni bambini	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017	2017-2018
Scuole statali	scuole	727	725	732	729	733	740
	sezioni	2.176	2.236	2.260	2.267	2.265	2.253
	bambini	55.252	56.746	56.350	55.708	54.495	52.053
	Variaz. % Bambini Base 2012-2013		2,7	2,0	0,8	-1,4	-5,8
	Variaz. % Bambini Annuale		2,7	-0,7	-1,1	-2,2	-4,5
Scuole non statali	scuole	832	830	829	831	823	821
	sezioni	2.460	2.465	2.461	2.417	2.383	2.370
	bambini	61.747	60.816	59.351	57.527	55.969	55.332
	Variaz. % Bambini Base 2012-2013		-1,5	-3,9	-6,8	-9,4	-10,4
	Variaz. % Bambini Annuale		-1,5	-2,4	-3,1	-2,7	-1,1
Tutte le scuole	scuole	1.559	1.555	1.561	1.560	1.556	1.561
	sezioni	4.636	4.701	4.721	4.684	4.648	4.623
	bambini	116.999	117.562	115.701	113.235	110.464	107.385
	Variaz. % Bambini Base 2012-2013		0,5	-1,1	-3,2	-5,6	-8,2
	Variaz. % Bambini Annuale		0,5	-1,6	-2,1	-2,4	-2,8
	Pop. 3-5	127.800	127.049	125.130	121.957	118.375	115.446
	Variaz. % pop. 3-5 Base 2012-2013		-0,6	-2,1	-4,6	-7,4	-9,7
	Variaz. % Annuale pop. 3-5		-0,6	-1,5	-2,5	-2,9	-2,5
	indice di presa in carico (iscritti su pop. Residente 3-5)	91,5	92,5	92,5	92,8	93,3	93,0

Figura. 4.1 - Bambini nelle scuole statali e non statali a confronto. Emilia-Romagna, aa.ss. 2012-2013/2017-2018, v.a. e %.



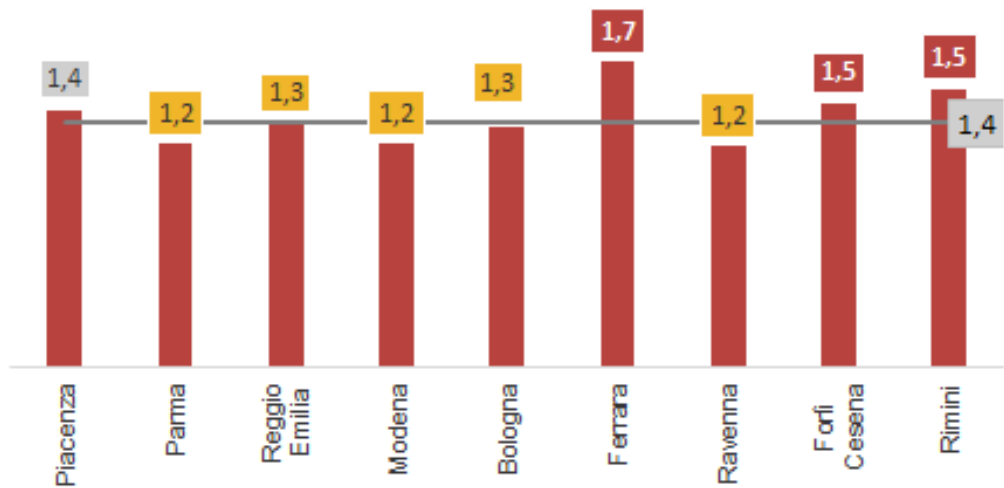
Anno scolastico 2017-2018

Per i 115.446 bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni residenti sul territorio regionale al 1 gennaio 2018 sono disponibili 1.561 scuole dell'infanzia, cioè 1,4 scuole ogni 100 bambini (Tavola e Figura 4.2). Sul totale delle scuole 740 sono statali e 821 non statali (Tavola 4.3).

Tavola 4.2 - Scuole dell'infanzia statali e non statali. Emilia-Romagna, a.s. 2017-2018.

province	Totale scuole	pop. 3-5 all'1.1.2018	n. scuole ogni 100 bambini
Piacenza	103	7.250	1,4
Parma	146	11.810	1,2
Reggio Emilia	204	15.180	1,3
Modena	237	19.221	1,2
Bologna	343	25.893	1,3
Ferrara	124	7.339	1,7
Ravenna	117	9.576	1,2
Forlì-Cesena	150	10.288	1,5
Rimini	137	8.889	1,5
Emilia-Romagna	1.561	115.446	1,4

Figura 4.2 - Punti di erogazione del servizio di scuole dell'infanzia.

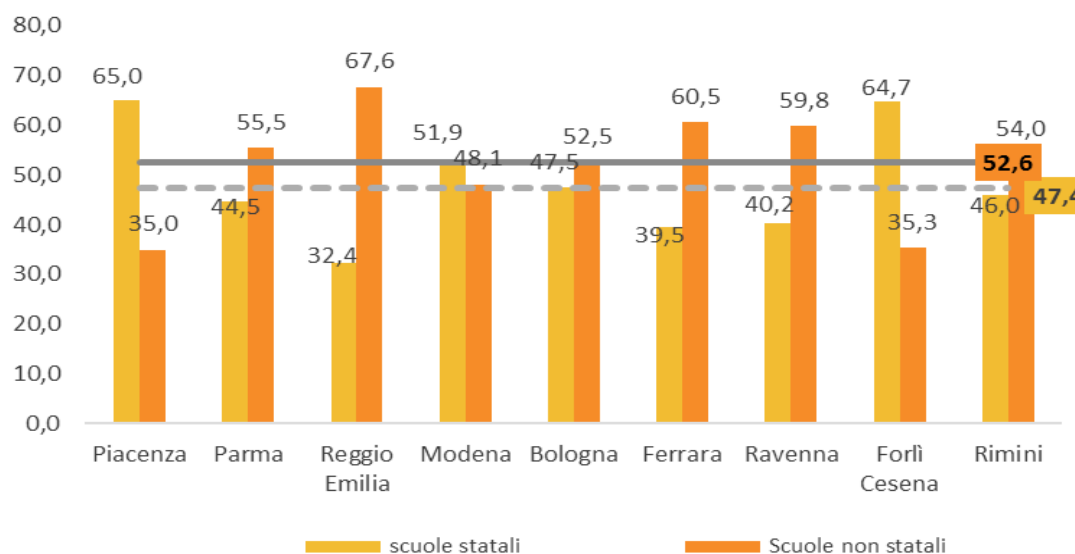


La distribuzione territoriale delle scuole dell'infanzia (**Tavola e Figura 4.3**) evidenzia rispetto al valore regionale, (come già visto nella Sezione 2) una prevalenza di scuole statali nelle Province di Piacenza (65,0%) dove non sono presenti scuole dell'infanzia comunali, Forlì-Cesena (64,7%) e Modena (51,9%). Le Province di Reggio Emilia, Ferrara, Ravenna, Parma, Rimini e Bologna al contrario, sono connotate da una presenza maggiore di scuole non statali con valori percentuali rispettivamente del 67,6%, 60,5%, 59,8%, 55,5%, 54,0% e 52,5% del totale.

Tavola 4.3 - Scuole dell'infanzia statali e non statali per provincia. Emilia-Romagna, a.s. 2017-2018, v.a e %.

province	Scuole dell'infanzia statali		scuole dell'infanzia non statali		Totale scuole
	v.a	%	v.a	%	
Piacenza	67	65,0	36	35,0	103
Parma	65	44,5	81	55,5	146
Reggio Emilia	66	32,4	138	67,6	204
Modena	123	51,9	114	48,1	237
Bologna	163	47,5	180	52,5	343
Ferrara	49	39,5	75	60,5	124
Ravenna	47	40,2	70	59,8	117
Forlì-Cesena	97	64,7	53	35,3	150
Rimini	63	46,0	74	54,0	137
Emilia-Romagna	740	47,4	821	52,6	1.561

Figura 4.3 - Distribuzione % scuole infanzia statali e non statali per provincia.
Emilia-Romagna, a.s. 2017-2018.



Nell'a.s. 2017-2018 delle 1.561 scuole dell'infanzia presenti in Emilia-Romagna il 47,4% sono a titolarità statale e accolgono il 48,5% dei bambini il restante 52,6% è costituito dalle scuole non statali (comunali e private), con il 51,5% dei bambini. L'1,1% delle scuole non statali è costituito da scuole dell'infanzia non paritarie che accolgono lo 0,5% dei bambini iscritti (284 bambini).

L'indice di presa in carico (*rapporto tra il totale dei bambini presenti nella scuola dell'infanzia e la popolazione in età corrispondente*) si mantiene elevato ed è pari a livello regionale al 93% (**Tavola 4.4**).

Anche in questo anno scolastico continua la riduzione del n. degli iscritti, in corrispondenza col calo della popolazione in tale fascia d'età, la cui variazione rispetto all'anno precedente è del -2,5% pari a 2.929 bambini in meno.

Nell'anno scolastico 2017-2018 i bambini iscritti alla scuola dell'infanzia sono stati in totale 107.385, 3.079 in meno rispetto all'anno scolastico 2016-2017. Il maggior decremento si registra nella scuola statale dove in termini percentuali il calo è stato del 4,5% (2.442 bambini in meno).

I bambini che frequentano la scuola dell'infanzia statale sono 52.053 di cui 932 con disabilità, mentre nella scuola non statale i bambini frequentanti sono 55.332 di cui 1.016 con disabilità (**Tavola. 4.4**).

Tavola 4.4 - Distribuzione scuole, sezioni e bambini per provincia in Emilia-Romagna. A.s. 2017-2018

provinces	Scuole dell'infanzia statali					Scuole dell'infanzia non statali					Totale scuole						
	N. scuole	N. sezioni	N. bambini	di cui con disabilità	di cui con cittadinanza non italiana	N. scuole	N. sezioni	N. bambini	di cui con disabilità	di cui con cittadinanza non italiana	Totale scuole	Totale sezioni	Totale bambini	di cui con disabilità	di cui con cittadinanza non italiana	pop. 3-5 all'1.1.2018	indice di presa in carico
Piacenza	67	184	4.306	84	1.540	36	101	2.399	18	196	103	285	6.705	102	1.736	7.250	92,5
Parma	65	188	4.500	85	1.158	81	240	5.888	87	883	146	428	10.388	172	2.041	11.810	88,0
Reggio Emilia	66	183	3.834	69	1.115	138	417	9.698	209	1.127	204	600	13.532	278	2.242	15.180	89,1
Modena	123	422	9.858	175	3.014	114	362	8.286	184	853	237	784	18.144	359	3.867	19.221	94,4
Bologna	163	539	12.232	204	2.802	180	520	12.178	221	1.494	343	1.059	24.410	425	4.296	25.893	94,3
Ferrara	49	130	2.840	70	587	75	179	3.996	55	427	124	309	6.836	125	1.014	7.339	93,1
Ravenna	47	183	4.402	82	1.090	70	203	4.667	96	528	117	386	9.069	178	1.618	9.576	94,7
Forlì-Cesena	97	258	6.105	89	1.056	53	157	3.738	51	423	150	415	9.843	140	1.479	10.288	95,7
Rimini	63	166	3.976	74	589	74	191	4.482	95	485	137	357	8.458	169	1.074	8.889	95,2
Emilia-Romagna	740	2.253	52.053	932	12.951	821	2.370	55.332	1.016	6.416	1.561	4.623	107.385	1.948	19.367	115.446	93,0
Emilia-Romagna % sul totale	47,4	48,7	48,5	47,8	66,9	52,6	51,3	51,5	52,2	33,1	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	-	-
Emilia-Romagna 2016-2017	733	2.265	54.495	978	12.998	823	2.383	55.969	908	6.359	1.556	4.648	110.464	1.886	19.357	118.375	93,3
Var. annuale %	1,0	-0,5	-4,5	-4,7	-0,4	-0,2	-0,5	-1,1	11,9	0,9	0,3	-0,5	-2,8	3,3	0,1	-2,5	-0,3
Var. annuale v.a.	7	-12	-2.442	-46	-47	-2	-13	-637	108	57	5	-25	-3.079	62	10	-2.929	-0,3

*Fonte dati: Organico di fatto (dati definitivi) - Bambini cittadinanza non italiana Fonte dati: portale SIDI del MIUR Alunni frequentanti per anno di corso, genere e cittadinanza scuola statale e paritaria, A.s. 2016/17 dati aggiornati a marzo del 2017.

**Fonte dati: RER Servizio Politiche Sociali e Socio Educative

La **Tavola 2.6** riportata nella Sezione 2 a pag. 23, evidenzia il trend di crescita dei bambini con disabilità. Nella figura 4.4 viene rappresentata la variazione rispetto all'anno scolastico 2016-2017 degli alunni con disabilità rispetto al totale degli alunni. Ciò che emerge è che, nella scuola dell'infanzia non statale a un aumento del 11,9% degli alunni con disabilità (108 bambini in più) corrisponde una diminuzione degli iscritti del 1,1% che, in termini assoluti, equivale a 637 bambini in meno. Nelle scuole dell'infanzia statali invece, a una diminuzione degli iscritti del 4,5% corrisponde anche una diminuzione del 4,7% dei bambini con disabilità (46 bambini in meno).

Figura 4.4 - Variazione annuale % alunni e alunni con disabilità per tipologia scuola. Emilia-Romagna, aa.ss.2017-2018/2016-2017.

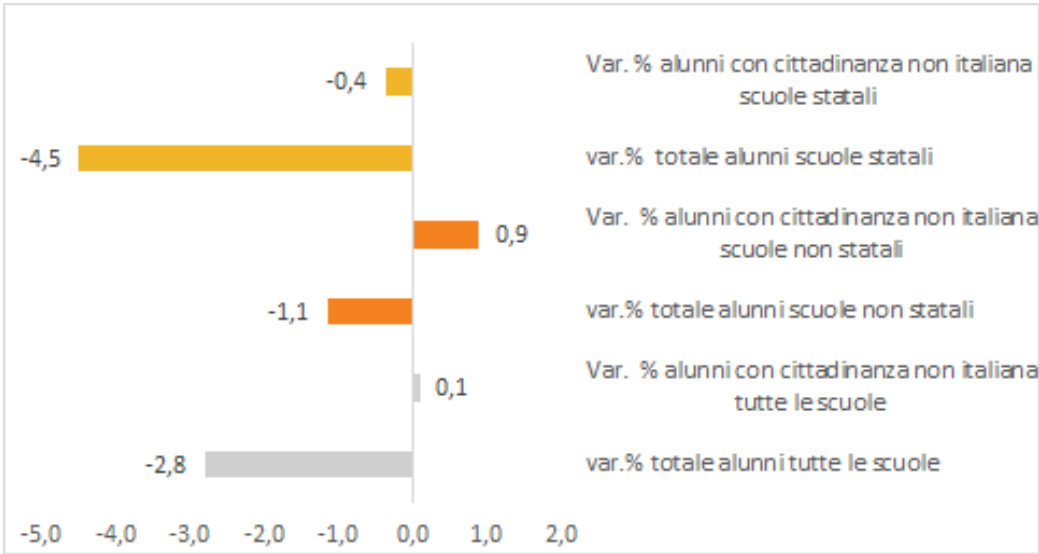


In Emilia-Romagna, nell'anno scolastico 2017-2018, i bambini con cittadinanza non italiana (**Tavola 4.4**) presenti nella scuola dell'infanzia sono complessivamente 19.367 e costituiscono il 18,0% del totale degli iscritti. Tra le scuole statali e quelle non statali risultano andamenti differenti che mostrano piccole variazioni negative con un decremento dello 0,4% nelle prime³ e piccole variazioni positive, +1%, nelle seconde. Nel complesso la variazione è positiva anche se prossima allo zero (+0,1%) (**Figura 4.5**).

La presenza di bambini con cittadinanza non italiana è maggiormente concentrata nelle scuole statali rispetto alle non statali. A livello territoriale è la Provincia di Piacenza (dove sono assenti le scuole dell'infanzia a titolarità comunale) a presentare un valore superiore rispetto a quello regionale di 5 punti percentuali. In tutte le altre Province il valore risulta inferiore al dato regionale.

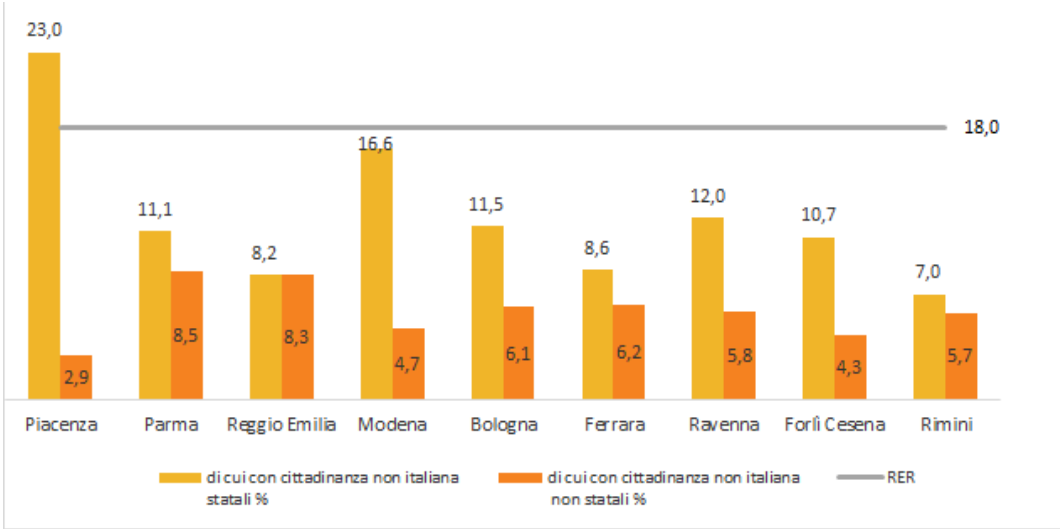
³ Alunni frequentanti per cittadinanza, genere, provincia e ordine scuola, scuola statale e paritaria a.s. 2017-2018. Situazione aggiornata a Febbraio 2018. Fonte dati: portale SIDI del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Figura 4.5 - Variazione annuale % alunni e alunni con cittadinanza non italiana per tipologia scuola. Emilia-Romagna, aa.ss.2017-2018/2016-2017.



La **Figura 4.6** evidenzia la maggior concentrazione degli alunni con cittadinanza non italiana nella scuola statale, dato che si conferma in tutte le province.

Figura 4.6 - Ripartizione % alunni di cittadinanza non italiana sul totale alunni per provincia e tipologia scuola. Emilia-Romagna, a.s. 2017-2018.



Le scuole dell'infanzia non statali

Le scuole dell'infanzia non statali

In Emilia-Romagna per l'a.s. 2017-2018 le scuole dell'infanzia non statali costituiscono il 52,6% del totale delle scuole (1.561) a cui accedono 51,5% del totale dei bambini (55.332). Il 52,6% delle scuole non statali a sua volta è costituito per il 17,5% da scuole a titolarità comunale (273) che vedono la presenza di 21.280 iscritti (19,8%) e, per il restante 35,1% (548) da scuole a titolarità privata che ospitano 34.052 bambini (31,7%) (Fig. 4.7 e Fig. 4.8).

Figura 4.7 - Distribuzione % scuole dell'infanzia statali e non statali. Emilia-Romagna, a.s. 2017/2018.

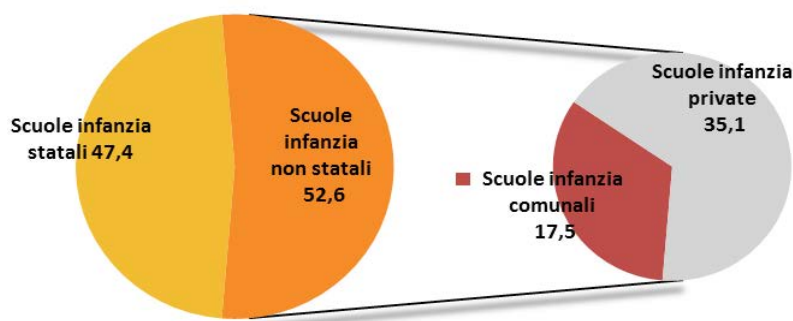
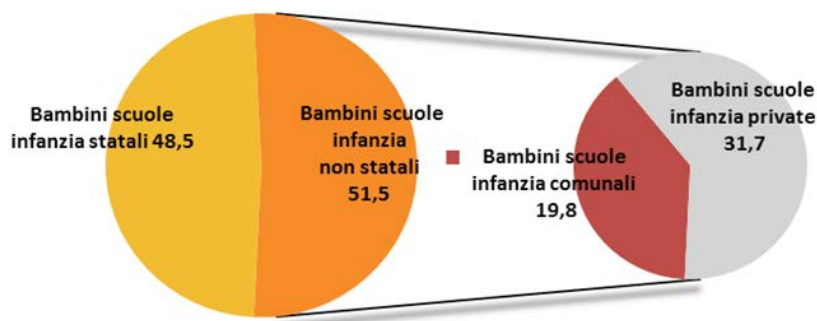


Figura 4.8 - Distribuzione % bambini iscritti alle scuole dell'infanzia statali e non statali. Emilia-Romagna, a.s. 2017/2018.



La gestione delle scuole dell'infanzia non statali

Le scuole non statali in Emilia-Romagna nell'a.s. 2017-2018 sono 821. In base alla natura giuridica dell'ente Titolare si distinguono in scuole comunali e scuole private a gestione diretta o indiretta. Le scuole a titolarità comunale sono il 33,3% del totale delle scuole mentre quelle a titolarità privata sono pari al 66,7% a conferma della

prevalenza dell'offerta privata su quelle comunale. In entrambe le tipologie di scuole prevale la gestione diretta.

Figura 4.9 - Distribuzione % scuole dell'infanzia non statali per tipologia di gestione. Emilia-Romagna, a.s. 2017-2018.

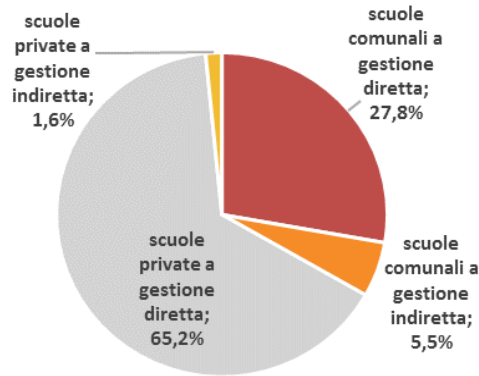


Figura 4.10 - Distribuzione % posti nelle scuole dell'infanzia non statali per tipologia di gestione. Emilia-Romagna, a.s. 2017-2018.

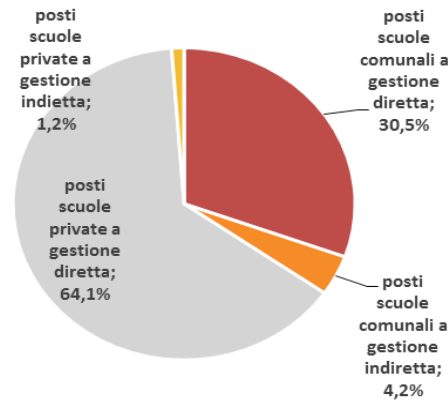


Tavola 4.5 - Distribuzione scuole dell'infanzia non statali per provincia e per tipologia di gestione. Emilia-Romagna, a.s. 2017-2018.

Provincia	Totale scuole dell'infanzia comunali e private	Scuole dell'infanzia comunali				Scuole dell'infanzia private			
		a gestione diretta	%	a gestione indiretta	%	a gestione diretta	%	a gestione indiretta	%
Piacenza	36	-	-	-	-	36	100,0	-	-
Parma	81	12	14,8	11	13,6	56	69,1	2	2,5
Reggio Emilia	138	43	31,2	11	8,0	83	60,1	1	0,7
Modena	114	23	20,2	3	2,6	82	71,9	6	5,3
Bologna	180	75	41,7	11	6,1	94	52,2	-	-
Ferrara	75	7	9,3	6	8,0	59	78,7	3	4,0
Ravenna	70	22	31,4	-	-	48	68,6	-	-
Forlì-Cesena	53	17	32,0	2	3,8	33	62,3	1	1,9
Rimini	74	29	39,2	1	1,3	44	59,5	-	-
Emilia-Romagna	821	228	27,7	45	5,5	535	65,2	13	1,6
<i>Emilia-Romagna 2016-2017</i>	<i>823</i>	<i>230</i>	<i>27,9</i>	<i>47</i>	<i>5,7</i>	<i>534</i>	<i>64,9</i>	<i>12</i>	<i>1,5</i>

Tavola 4.6 - Distribuzione posti nelle scuole dell'infanzia non statali per provincia e per tipologia di gestione. Emilia-Romagna, a.s. 2017-2018.

Province	Totale posti scuole dell'infanzia comunali e private	Scuole dell'infanzia comunali a gestione diretta		Scuole dell'infanzia comunali a gestione indiretta		Scuole dell'infanzia private a gestione diretta		Scuole dell'infanzia private a gestione indiretta	
		posti	%	posti	%	posti	%	posti	%
Piacenza	2.860	-	-	-	-	2.860	100,0	-	-
Parma	6.635	1.450	21,9	908	13,7	4.155	62,6	122	1,8
Reggio Emilia	11.257	3.804	33,8	588	5,2	6.790	60,3	75	0,7
Modena	9.837	1.822	18,5	222	2,3	7.421	75,4	372	3,8
Bologna	13.378	6.094	45,5	475	3,6	6.809	50,9	-	-
Ferrara	5.069	635	12,5	261	5,1	4.013	79,2	160	3,2
Ravenna	5.538	2.077	37,5	-	-	3.461	62,5	-	-
Forlì-Cesena	4.229	1.379	32,6	136	3,2	2.688	63,6	26	0,6
Rimini	5.385	2.333	43,3	80	1,5	2.972	55,2	-	-
Emilia-Romagna	64.188	19.594	30,5	2.670	4,2	41.169	64,1	755	1,2
Emilia-Romagna 2016-2017	64.170	19.597	30,5	2.719	4,2	41.094	64,0	760	1,2
Var. annuale %	0,03	-0,02	-	-1,8	-	0,2	0,1	-0,7	1,3
Var. annuale a.s	18	-3		-49		75	0,1	-5	0,0

Nella **Tavola 4.7** viene riportata la distribuzione dei posti nelle scuole dell'infanzia non statali per natura giuridica dell'ente titolare (valori in riga) e ente gestore (valori in colonna). I posti sono indicati nelle celle d'incrocio tra le tipologie di enti. Sulla diagonale principale viene indicata il numero dei posti gestiti dallo stesso ente. Dalla tabella si evince che l'Ente Comune è titolare e gestore del 24% dei posti delle scuole dell'infanzia (pari a 15.397) e se si considerano gli altri posti a titolarità e gestione pubblica si arriva al 30,5% (19.594).

I posti a titolarità pubblica ma a gestione privata sono 2.670, costituiscono il 4,2% del totale e sono gestiti per la quasi totalità da Cooperative Sociali (4%). Gli enti privati sono titolari di 41.169 posti, tra questi le Parrocchie hanno titolarità e gestione del 24,9% dei posti mentre gli Istituti religiosi raggiungono una percentuale del 14,1%. Seguono le Fondazioni con l'8,1% dei posti, le Cooperative Sociali con il 9,3% e le Associazioni con il 5,0%.

La **Tavola 4.8** presenta nel dettaglio provinciale e per tipologia scuola il numero delle scuole, n. sezioni n. posti e n. bambini.

Tavola 4.7 - Distribuzione posti nelle scuole dell'infanzia non statali per natura giuridica dell'Ente Titolare e Gestore. Emilia-Romagna, a.s. 2017-2018, v.a. e %.

Natura giuridica Ente Titolare	Natura giuridica Ente Gestore															Totale Enti
	Comune	Unione/ Cons. Comuni	Altro Ente Pubblico	IPAB/ASP	Coop. sociale	Ente o istituto Religioso	Parrocchia	Associazione	Fondazione	Impresa Privata	Società privata con partecipazione pubblica	Ente Morale	Impresa sociale	Cooperativa	Altro Privato	
Comune	15.397	-	231	375	2.345	46	-	-	-	-	-	-	-	-	26	18.420
Unione / Cons. Comuni	-	1.276	449	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.725
Altro Ente Pubblico	-	-	1.716	-	138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.854
Ipab/Asp	-	-	-	150	90	-	-	-	-	25	-	-	-	-	-	265
Cooperativa Sociale	-	-	-	-	5.313	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.313
Ente o istituto Religioso	-	-	-	-	-	9.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.071
Parrocchia	-	-	-	-	245	-	15.993	45	-	-	-	-	-	-	-	16.283
Associazione	-	-	-	-	-	-	-	3.209	-	-	-	-	-	-	-	3.209
Fondazione	-	-	-	-	265	-	-	-	5.231	-	-	-	-	-	-	5.496
Impresa Privata	-	-	-	-	27	-	-	-	-	528	-	-	-	-	-	555
Società privata con partecipazione pubblica	-	-	-	-	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37
Ente Morale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.382	-	-	-	1.382
Impresa Sociale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	238	-	-	238
Altro Privato	-	-	-	-	136	-	-	-	-	-	-	-	-	-	204	340
Totale Enti	15.397	1.276	2.396	525	8.596	9.117	15.993	3.254	5.231	553		1.382	238	-	230	64.188
<i>Percentuali</i>																
Comune	24,0	-	0,4	0,6	3,7	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	0,04	28,7
Unione / Cons. Comuni	-	2,0	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,7
Altro Ente Pubblico	-	-	2,7	-	0,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,9
Ipab/Asp	-	-	-	0,2	0,1	-	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	0,4
Cooperativa Sociale	-	-	-	-	8,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8,3
Ente o istituto Religioso	-	-	-	-	-	14,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14,1
Parrocchia	-	-	-	-	0,4	-	24,9	0,1	-	-	-	-	-	-	-	25,4
Associazione	-	-	-	-	-	-	-	5,0	-	-	-	-	-	-	-	5,0
Fondazione	-	-	-	-	0,4	-	-	-	8,1	-	-	-	-	-	-	8,6
Impresa Privata	-	-	-	-	0,0	-	-	-	-	0,8	-	-	-	-	-	0,9
Società privata con partecipazione pubblica	-	-	-	-	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1
Ente Morale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,2	-	-	-	2,2
Impresa Sociale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,4	-	-	0,4
Altro Privato	-	-	-	-	0,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,3	0,5
Totale Enti	24,0	2,0	3,7	0,8	13,4	14,2	24,9	5,1	8,1	0,9		2,2	0,4	-	0,4	100,0

Tavola 4.8 - Scuole dell'infanzia non statali, sezioni, posti e bambini per provincia e tipologia. Emilia-Romagna, a.s. 2017-2018.

Province	Comunale							Privata							Tutte le scuole						
	N. Scuole	N. sezioni	Posti	N. bambini iscritti	di cui con disabilità	di cui con cittadinanza non italiana	di cui bambini anticipo	N. Scuole	N. sezioni	Posti	N. bambini iscritti	di cui con disabilità	di cui con cittadinanza non italiana	di cui bambini anticipo	Totale scuole	Totale sezioni	Totale posti	Totale bambini	di cui con disabilità	di cui con cittadinanza non italiana	di cui bambini anticipo
Piacenza								36	101	2.860	2.399	18	196	131	36	101	2.860	2.399	18	196	131
Parma	23	85	2.358	2.346	53	644	2	58	155	4.277	3.542	34	239	142	81	240	6.635	5.888	87	883	144
Reggio Emilia	54	165	4.392	4.104	125	622	12	84	252	6.865	5.594	84	505	166	138	417	11.257	9.698	209	1.127	178
Modena	26	78	2.044	1.893	55	289	24	88	284	7.793	6.393	129	564	232	114	362	9.837	8.286	184	853	256
Bologna	86	258	6.569	6.354	157	1.206	17	94	262	6.809	5.824	64	288	248	180	520	13.378	12.178	221	1.494	265
Ferrara	13	35	896	866	29	270	0	62	144	4.173	3.130	26	157	116	75	179	5.069	3.996	55	427	116
Ravenna	22	80	2.077	1.989	64	336	4	48	123	3.461	2.678	32	192	83	70	203	5.538	4.667	96	528	87
Forlì-Cesena	19	61	1.515	1.474	27	294	2	34	96	2.714	2.264	24	129	42	53	157	4.229	3.738	51	423	44
Rimini	30	91	2.413	2.254	67	365	15	44	100	2.972	2.228	28	120	136	74	191	5.385	4.482	95	485	151
Emilia-Romagna	273	853	22.264	21.280	577	4.026	76	548	1.517	41.924	34.052	439	2.390	1.296	821	2.370	64.188	55.332	1.016	6.416	1.372
<i>Emilia-Romagna % sul totale</i>	33,2	36,0	34,7	38,5	56,8	62,7	5,5	66,8	64,0	65,3	61,5	43,2	37,3	94,5	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Emilia-Romagna 2016-2017	277	857	22.316	21.425	543	4.149	25	546	1.526	41.854	34.544	365	2.210	1.289	823	2.383	64.170	55.969	908	6.359	1.314
<i>Var. annuale v.a</i>	-4	-4	-52	-145	34	-123	51	2	-9	70	-492	74	180	7	-2	-13	18	-637	108	57	58
<i>Var. annuale %</i>	-1,4	-0,5	-0,2	-0,7	6,3	-3,0	204,0	0,4	-0,6	0,2	-1,4	20,3	8,1	0,5	-0,2	-0,5	0,0	-1,1	11,9	0,9	4,4

All'interno delle due tipologie di scuole non statali si rilevano rispetto all'a.s. precedente 637 bambini in meno. Nelle scuole a titolarità privata gli iscritti diminuiscono dell'1,4% (pari a 492) mentre nelle scuole comunali il calo nel numero degli iscritti è dello 0,7% (145 bambini in meno).

I bambini anticipatori (bambini che compiono i tre anni fra gennaio e aprile dello stesso anno scolastico) costituiscono il 2,5% del totale dei bambini iscritti. A livello regionale si registra un incremento del 4,4% (58 bambini in più). Nelle scuole a titolarità privata la variazione rispetto all'anno precedente è dello 0,5% (7 bambini in più). Nelle scuole comunali invece si ha una variazione del 204% che in termini assoluti equivale a 51 bambini in più.

I bambini con disabilità, rappresentano l'1,8% del totale degli iscritti delle scuole non statali e seguono un andamento crescente rispetto al totale degli alunni. L'aumento maggiore in termini % di bambini con disabilità si ha nelle scuole a titolarità privata dove l'incremento annuale è del 20,3% (74 bambini in più) superando la variazione regionale. Nelle scuole comunali la variazione è del 6,3% con un aumento in termini assoluti di 34 bambini, che rimane al di sotto del dato regionale (**Figura 4.11**)

Figura 4.11 - Variazione % annuale alunni e alunni con disabilità per tipologia scuola. Emilia-Romagna, aa.ss 2017-2018/2016-2017.

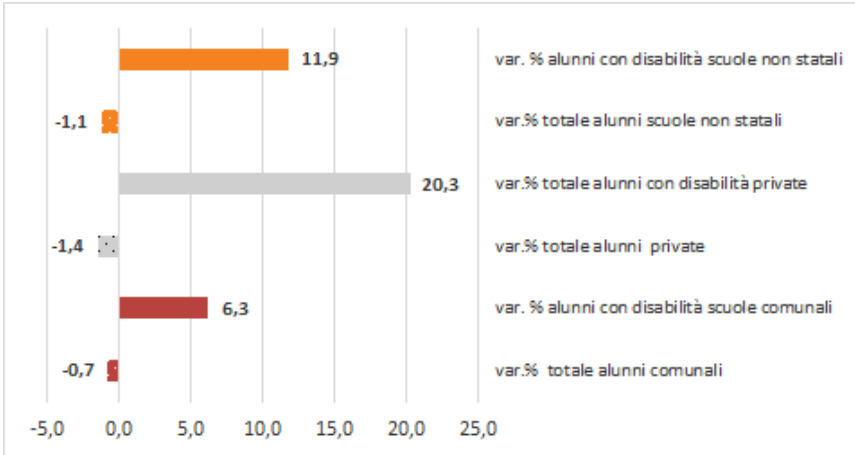
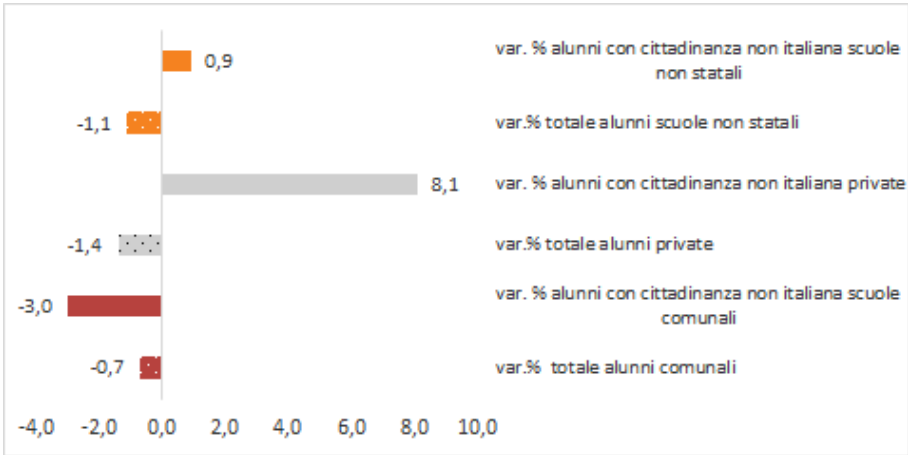


Figura 4.12 - Variazione % annuale alunni e alunni con cittadinanza non italiana per tipologia scuola. Emilia-Romagna, aa.ss 2017-2018/2016-2017.



Per gli alunni con cittadinanza non italiana, (**Figura 4.12**), è nelle scuole a titolarità privata che si registra un incremento dello 0,9% (57 alunni) mentre nelle scuole comunali il trend è negativo. La diminuzione degli iscritti con cittadinanza non italiana è del -3% (123 bambini in meno).

“Le sezioni della scuola dell’infanzia sono costituite con un numero minimo di 18 e un massimo di 26 alunni, salvi i casi di presenza di alunni disabili. Eventuali iscritti in eccedenza dovranno essere ridistribuiti tra le diverse sezioni della stessa scuola, senza superare il numero di 29 alunni per sezione” (Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81).

Sono in totale 2.370 (tredici in meno rispetto all’anno scolastico precedente) le sezioni delle scuole dell’infanzia non statali.

Tavola 4.9 - Sezioni scuole dell’infanzia non statali per provincia e tipologia scuola. Emilia-Romagna, a.s. 2017-2018.

Province	Comunale					Privata					Totale scuole	N. totale sezioni	di cui omogenee	di cui miste	di cui tempo parziale
	N. Scuole	N. sezioni	di cui omogenee	di cui miste	di cui tempo parziale	N. Scuole	N. sezioni	di cui omogenee	di cui miste	di cui tempo parziale					
Piacenza						36	101	15	86	-	36	101	15	86	-
Parma	23	85	-	85	-	58	155	28	127	2	81	240	28	212	2
Reggio Emilia	54	165	120	45	5	84	252	155	97	10	138	417	275	142	15
Modena	26	78	70	8	-	88	284	130	154	-	114	362	200	162	-
Bologna	86	258	118	140	1	94	262	112	150	3	180	520	230	290	4
Ferrara	13	35	9	26	-	62	144	49	95	1	75	179	58	121	1
Ravenna	22	80	24	56	-	48	123	65	58	-	70	203	89	114	-
Forlì-Cesena	19	61	32	29	1	34	96	70	26	2	53	157	102	55	3
Rimini	30	91	63	28	1	44	100	34	66	2	74	191	97	94	3
Emilia-Romagna	273	53	436	417	8	548	1.517	658	859	20	821	2.370	1.094	1.276	28
Emilia-Romagna 2016-2017	277	857	447	410	9	546	1.526	659	867	19	823	2.383	1.106	1.277	28
<i>Variazione annuale v.a</i>	-4	-4	-11	7	-1	2	-9	-1	-8	1	-2	-13	-12	-1	-
<i>Variazione annuale %</i>	-1,4	-0,5	-2,5	1,7	-11,1	0,4	-0,6	-0,2	-0,9	5,3	-0,2	-0,5	-1,1	-0,1	0,0

Rispetto all’anno scolastico precedente la variazione risulta meno evidente e importante con valori al di sotto dell’1%. Sono le sezioni omogenee delle scuole comunali a subire la diminuzione maggiore -2,5 pari a 11 sezioni in meno (**Tavola 4.9 e Figura 4.13**).

Figura 4.13 - Variazione annua in v.a e % del numero delle sezioni per tipologia. Emilia-Romagna, aa.ss. 2017-2018/2016-2017.

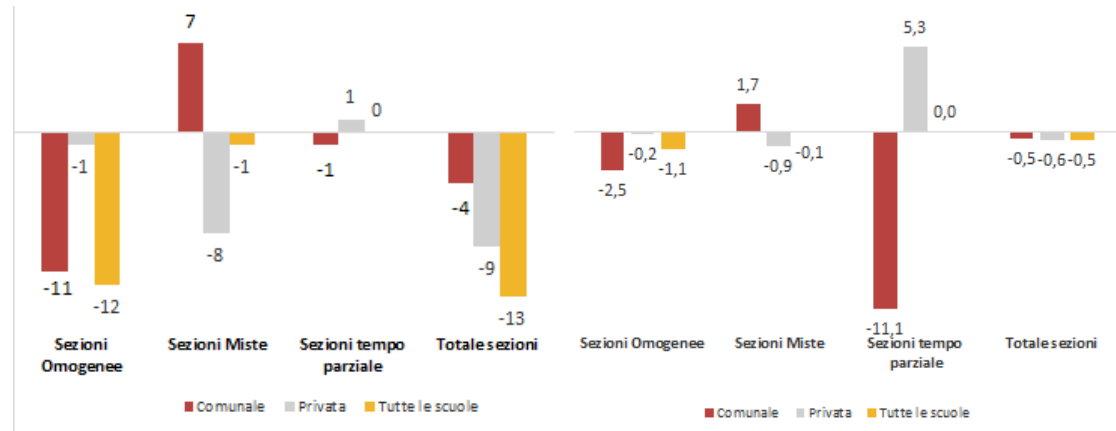


Tavola 4.10 - Sezioni scuole dell'infanzia non statali per tipologia scuola. Emilia-Romagna, aa.ss. 2017-2018 e 2016-2017 a confronto.

Province	Comunale				Privata				Totale sezioni a.s. 2017-2018	Totale sezioni a.s. 2016-2017	Var. annua v.a.	Var. annua %
	N. sez. a.s. 2017-2018	N. sez. a.s. 2016-2017	Var. annua v.a.	Var. annua %	N. sez. a.s. 2017-2018	N. sez. a.s. 2016-2017	Var. annua v.a.	Var. annua %				
Piacenza	0	0	0	0,0	101	102	-1	-1,0	101	102	-1	-1,0
Parma	85	86	-1	-1,2	155	156	-1	-0,6	240	242	-2	-0,8
Reggio Emilia	165	168	-3	-1,8	252	260	-8	-3,1	417	428	-11	-2,6
Modena	78	78	0	0,0	284	284	0	0,0	362	362	0	0,0
Bologna	258	257	1	0,4	262	261	1	0,4	520	518	2	0,4
Ferrara	35	35	0	0,0	144	147	-3	-2,0	179	182	-3	-1,6
Ravenna	80	81	-1	-1,2	123	126	-3	-2,4	203	207	-4	-1,9
Forlì-Cesena	61	61	0	0,0	96	94	2	2,1	157	155	2	1,3
Rimini	91	91	0	0,0	100	96	4	4,2	191	187	4	2,1
Emilia-Romagna	853	857	-4	-0,5	1.517	1.526	-9	-0,6	2.370	2.383	-13	-0,5

Nelle scuole comunali la provincia che registra il calo maggiore nel numero delle sezioni è quella di Modena dove si hanno 10 sezioni in meno rispetto all'a.s. precedente. Piacenza, Parma e Forlì-Cesena non subiscono nessuna variazione e per le rimanenti province la perdita va da -1 a -3 sezioni. Nelle scuole private è la provincia di Reggio-Emilia a subire la perdita maggiore pari a 9 sezioni in meno. Il dato di Bologna e Forlì-Cesena rimane invariato e nelle altre Province oscilla da -4 a -1.

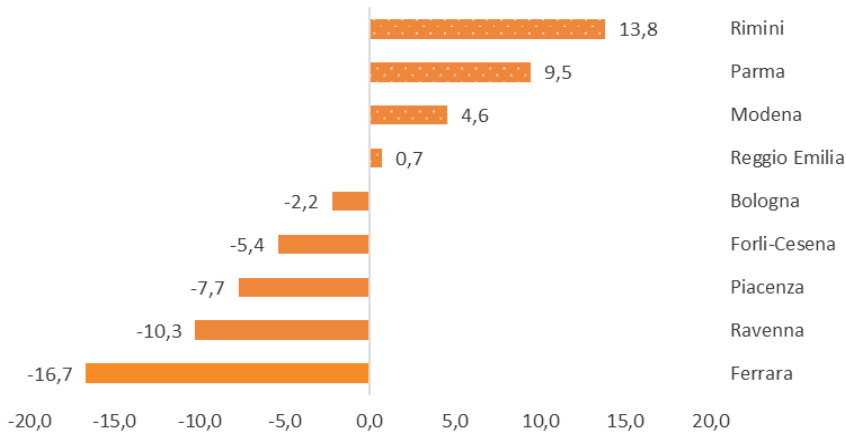
Nel decennio 2007/2008 - 2017/2018 la variazione nel numero delle scuole dell'in-

fanzia non statali e del -1,3%. Analizzando il dato a livello territoriale si possono vedere oscillazioni sia in aumento (provincia di Rimini +13,8%, provincia di Parma +9,5%) sia in diminuzione (-16,7% nella provincia di Ferrara e 10,3 nella provincia di Ravenna). **Tavola 4.11 e Figura 4.14**

Tavola 4.11 - Scuole dell'infanzia non statali. Emilia-Romagna, aa.ss. 2007/2008 e 2017/2018 a confronto.

Province	Scuole dell'infanzia non statali a.s. 2017-2018	Scuole dell'infanzia non statali a.s. 2007-2008	Variazione v.a. aa.ss. 2017-2018/ 2007-2008	Variazione % aa.ss. 2017-2018/ 2007-2008
Piacenza	36	39	-3	-7,7
Parma	81	74	7	9,5
Reggio Emilia	138	137	1	0,7
Modena	114	109	5	4,6
Bologna	180	184	-4	-2,2
Ferrara	75	90	-15	-16,7
Ravenna	70	78	-8	-10,3
Forlì-Cesena	53	56	-3	-5,4
Rimini	74	65	9	13,8
Emilia-Romagna	821	832	-11	-1,3

Figura 4.14 - Variazioni % n. scuole dell'infanzia non statali. Emilia-Romagna, aa.ss. 2007/2008 e 2017/2018.



Il personale delle scuole dell'infanzia non statali

Il personale insegnante rappresenta il 48,3% del totale del personale e se consideriamo anche gli insegnanti/educatori di sostegno e il personale educativo specializzato la percentuale raggiunge il 64,6%. Rispetto all'a.s.2016/2017 il personale insegnante

è diminuito di circa l'1% (37 insegnanti in meno) e anche tra gli insegnanti di sostegno⁴ si registra un -3,5% (15 in meno). Da notare l'incremento nel numero degli educatori di sostegno⁵ del 30,9% che in termini assoluti equivale a 141 educatori in più. Tra il personale non insegnante quello di cucina subisce un calo di circa il 3%. Complessivamente si registra una tenuta del personale totale presente nella scuola. (Tavole e Figure seguenti).

Tavola 4.12 - Personale nella scuola dell'infanzia non statale. Emilia-Romagna, a.s. 2017-2018.

Province	Personale insegnante					Totale personale insegnante	Personale non insegnante				Totale personale non insegnante	Totale personale
	Insegnanti	Insegnanti sostegno	Educatori di sostegno	Personale educativo specializzato	Volontari insegnanti		Personale cucina	Personale servizi	Personale amministrativo	Personale volontario		
Piacenza	145	5	15	33	8	206	45	40	25	24	134	340
Parma	419	44	25	23	9	520	75	126	37	38	276	796
Reggio Emilia	814	102	84	81	7	1.088	201	274	44	26	545	1.633
Modena	603	75	101	60	18	857	84	193	49	48	374	1.231
Bologna	928	88	190	96	11	1.313	73	380	89	81	623	1.936
Ferrara	281	26	19	31	6	363	72	113	42	62	289	652
Ravenna	352	15	67	37	9	480	44	147	34	57	282	762
Forlì-Cesena	314	27	21	10	2	374	43	107	25	20	195	569
Rimini	363	32	76	51	7	529	42	172	58	23	295	824
Emilia-Romagna	4.219	414	598	422	77	5.730	679	1.552	403	379	3.013	8.743
<i>Emilia-Romagna % sul totale personale</i>	<i>48,3</i>	<i>4,7</i>	<i>6,8</i>	<i>4,8</i>	<i>0,9</i>	<i>65,5</i>	<i>7,8</i>	<i>17,8</i>	<i>4,6</i>	<i>4,3</i>	<i>34,5</i>	<i>100,0</i>
Emilia-Romagna 2016-2017	4.256	429	457	397	78	5.617	699	1.546	396	336	2.977	8.594
Variaz. v.a. anno precedente	-37	-15	141	25	-1	113	-20	6	7	43	36	149
Variaz. % anno precedente	-0,9	-3,5	30,9	6,3	-1,3	2,0	-2,9	0,4	1,8	12,8	1,2	1,7

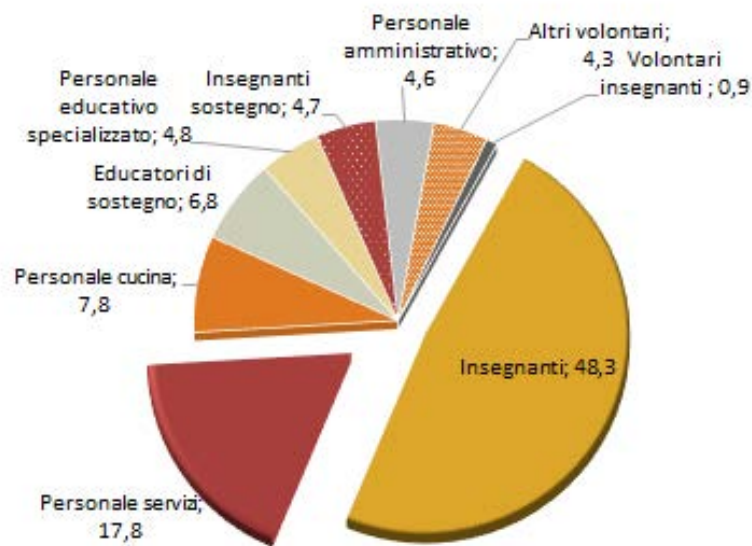
⁴ L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione ai sensi della L. 104/1992 (art. 3 comma 1 o 3) e D.Lgs. n. 66/17.

⁵ "Personale assegnato dagli Enti locali per garantire l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione, ai sensi della L. 104/1992 e D.Lgs. n. 66/17".

Tavola 4.13 - Insegnanti, insegnanti di sostegno e educatori di sostegno per provincia e tipologia scuola. Emilia-Romagna, a.s. 2017-2018.

Provincia Scuola	Scuole comunali				Scuole private				Tutte le scuole non statali			
	N. Scuole	Insegnanti	Insegnanti di sostegno	Educatori di sostegno	N. Scuole	Insegnanti	Insegnanti di sostegno	Educatori di sostegno	Totale Scuole	Totale Insegnanti	Totale Insegnanti di sostegno	Totale Educatori di sostegno
Piacenza	-	-	-	-	36	145	5	15	36	145	5	15
Parma	23	168	41	4	58	251	3	21	81	419	44	25
Reggio Emilia	54	368	72	40	84	446	30	44	138	814	102	84
Modena	26	151	34	19	88	452	41	82	114	603	75	101
Bologna	86	527	79	137	94	401	9	53	180	928	88	190
Ferrara	13	76	19	5	62	205	7	14	75	281	26	19
Ravenna	22	178	0	55	48	174	15	12	70	352	15	67
Forlì- Cesena	19	138	10	17	34	176	17	4	53	314	27	21
Rimini	30	197	25	56	44	166	7	20	74	363	32	76
Emilia- Romagna	273	1.803	280	333	548	2.416	134	265	821	4.219	414	598
Emilia- Romagna % sul totale	33,2	42,7	67,6	55,7	66,8	57,3	32,4	44,3	100,0	100,0	100,0	100,0
Emilia- Romagna 2016-2017	277	1.812	302	271	546	2.444	127	186	823	4.256	429	457
Variaz. v.a. annuale	-4	-9	-22	62	2	-28	7	79	-2	-37	-15	141
Variaz. % annuale	-1,4	-0,5	-7,3	22,9	0,4	-1,1	5,5	42,5	-0,2	-0,9	-3,5	30,9

Figura 4.15 - Distribuzione % personale scuole dell'infanzia non statali. Emilia-Romagna, a.s. 2017-2018.



I Poli per l'infanzia: oltre alla vicinanza c'è di più

D.lgs. n. 65/2017, art. 3

I Poli per l'infanzia accolgono in un unico plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino ai sei anni d'età nel quadro di uno stesso percorso educativo in considerazione dell'età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno.

I Poli per l'infanzia si caratterizzano quali laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali.

La vicinanza di nido e scuola dell'infanzia permette più facilmente la conoscenza, lo scambio, la condivisione di percorsi comuni

La vicinanza è un facilitatore per realizzare “laboratori di ricerca, innovazione, apertura al territorio”:

- **Laboratori pedagogici** di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell'età, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno
- **Laboratori organizzativi e gestionali** sul “miglior utilizzo delle risorse, condivisione di servizi generali, spazi collettivi, risorse professionali”

Servizi educativi e scuole dell'infanzia vicine, già di fatto costituiscono Poli alla luce del decreto 65/2017.

Al riguardo, con direttiva 1564/2017 la Regione Emilia-Romagna ha definito gli standard strutturali e organizzativi precisando che i Poli per l'infanzia sono intesi come aree all'interno delle quali si trovano almeno un servizio educativo per l'infanzia (soggetto all'autorizzazione al funzionamento - L.R. 19/2016) e una scuola per l'infanzia (soggetta alla regolamentazione della normativa statale).

Analizzando nel questionario servizi 0-3 l'item 1.1) Ubicazione del servizio e incrociando la presenza della risposta “f) Scuola dell'infanzia” alla domanda 1.1a (Indicare se la sede è condivisa con) e le relative informazioni date alla 1.1b e 1.1c dove si doveva esplicitare la denominazione della scuola dell'infanzia e la sua tipologia (Comunale, Statale e Privata) si è costruita una plausibile distribuzione dei Poli per l'infanzia in Regione Emilia-Romagna.

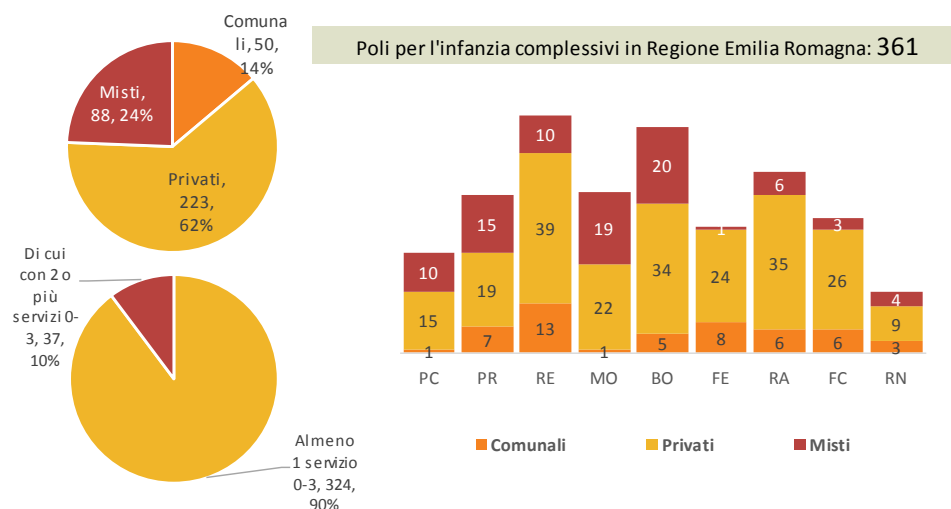
Il numero finale che ne risulta (361 Poli in Regione Emilia-Romagna nell'anno 2017-2018) potrebbe essere leggermente sottostimato in quanto non deriva da una domanda specifica nel questionario.

La Figura 1 propone i risultati dell'analisi fatta. I Poli per l'infanzia in Regione Emilia-Romagna risultano essere 361, la maggior parte Privati (223 il 62%), ovvero sono quei Poli in cui sia il servizio educativo prima infanzia sia la scuola dell'infanzia sono gestiti da soggetti Privati (l'esempio prevalente sono le Parrocchie o Istituti religiosi che hanno scuole dell'infanzia che accolgono sezioni primavera); 88, il 24%, sono i Poli in cui è presente una situazione mista per quanto riguarda i soggetti titolari e gestori, (per esempio una struttura dove è presente scuola infanzia statale e un servizio educativo prima infanzia comunale); 50, il 14%, sono i Poli la cui natura giuridica del soggetto di entrambi le attività (servizi e scuola) è Comunale.

Nel territorio provinciale di Reggio Emilia si registrano la maggior parte dei Poli (62), segue Bologna con 59.

Si è evidenziato dai dati a disposizione infine che il 90% dei Poli comprende 1 servizio educativo prima infanzia e nel 10% residuo ci sono più di 1 servizio educativo prima infanzia.

Figura 1 - Anno 2017-2018. Poli per l'infanzia in Emilia-Romagna, distribuzione per provincia e natura giuridica.



L'aspetto interessante e da mettere in evidenza è quali di questi **Poli per vicinanza** siano anche **Poli laboratorio di innovazione pedagogica ed organizzativa**.

Il sistema 0-3 e 3-6, per alcuni gestori, è già un sistema integrato: gestori privati di servizi educativi sono anche gestori di scuole dell'infanzia, così come diversi Comuni hanno una lunga tradizione di gestione sia di servizi educativi sia di scuole dell'infanzia.

La vicinanza tra le due articolazioni del sistema integrato 0-6 ha permesso, già prima del decreto 65, di sperimentare e realizzare innovazione, flessibilità, miglior utilizzo delle risorse condividendo spazi generali, gruppi di lavoro e risorse professionali ed è già possibile raccogliere elementi interessanti sia a livello pedagogico che organizzativo.

Tra gli elementi più significativi si possono già evidenziare:

- condivisione di momenti di formazione comune tra educatori e insegnanti;
- presenza di figure di coordinamento pedagogico unico per il Polo;

- individuazione di principi di riferimento comuni, pur nella diversa concretizzazione dei progetti pedagogici per il nido e della programmazione della scuola dell'infanzia;
- incontri comuni o gruppo di lavoro unico tra personale del nido e personale della scuola dell'infanzia;
- comuni modalità di rapporto e comunicazione con le famiglie e organismi gestionali unici per il Polo;
- ottimizzazione dei momenti dell'accoglienza e dell'uscita;
- utilizzo condiviso di alcuni spazi.

A livello regionale, con il contributo dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali, su questi elementi si continuerà a porre attenzione e a valorizzare le esperienze più significative che realizzano un percorso unitario e congruente per bambini e famiglie.

I Servizi sperimentali in Emilia-Romagna

La normativa regionale in tema di prima infanzia (L.R. n. 19/2016 e D.G.R. n. 1564/2017) prevede per i gestori sia pubblici che privati la possibilità di sperimentare servizi per l'infanzia non coincidenti con le tipologie declinate sia in legge che in direttiva, in considerazione di esigenze di innovazione, di particolari situazioni sociali e territoriali e per far fronte a bisogni peculiari delle famiglie, anche in seguito a situazioni di emergenza o calamità naturali.

Tali servizi devono disporre di un progetto pedagogico che, oltre alla proposta innovativa, preveda il collegamento al sistema dei servizi del territorio. Nei servizi sperimentali è prevista la possibilità di promuovere progetti di continuità zero-sei anni.

L'esigenza di tutela dei bambini e di garanzia della qualità dei servizi educativi impone di stabilire alcuni requisiti imprescindibili anche nei servizi sperimentali che sono stati ben precisati nella norma:

- il rispetto dei requisiti relativi alla sicurezza, alla salubrità e all'igiene previsti dalla normativa vigente;
- il possesso del titolo di studio previsto in direttiva per il personale educativo.

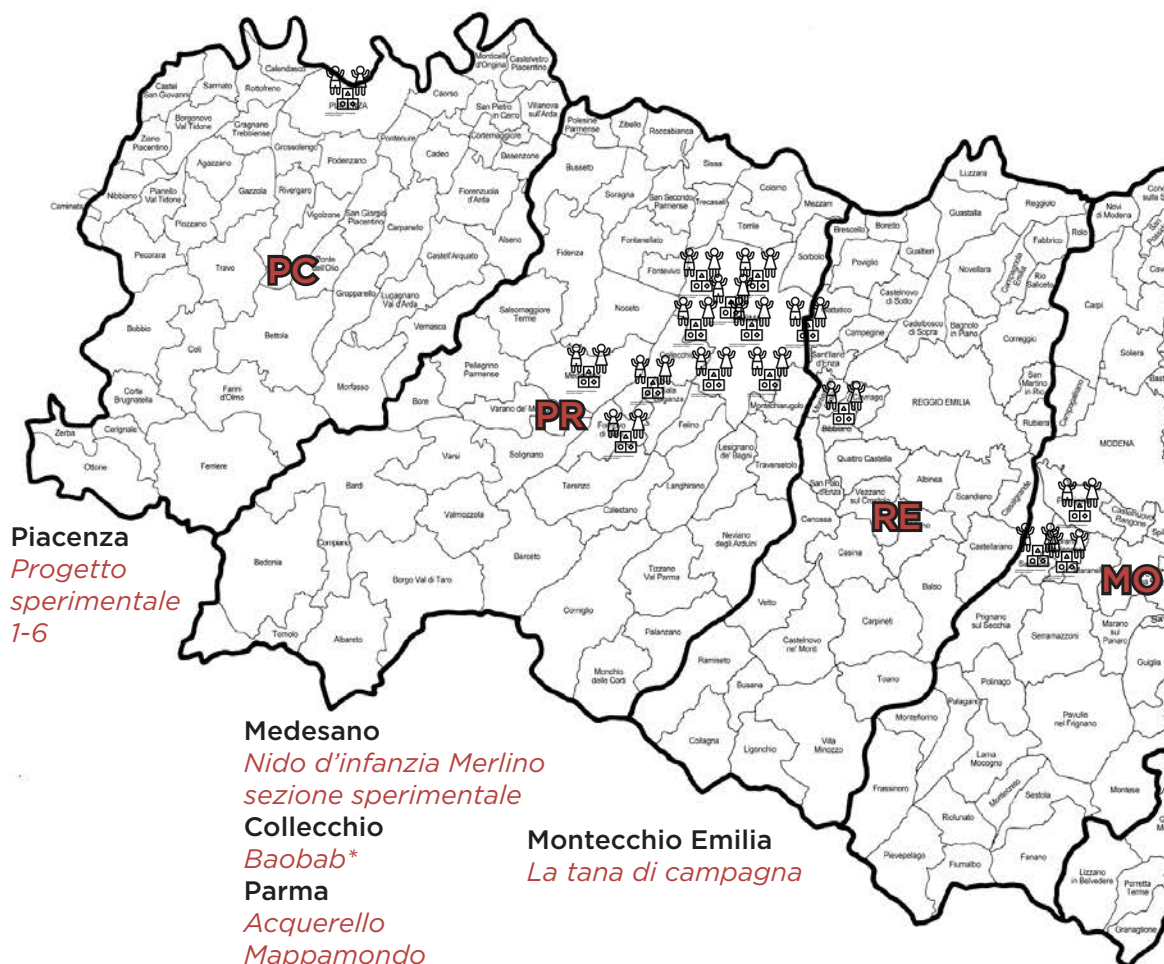
Ai fini di valutare l'appropriatezza del progetto pedagogico e per definire tempi e modalità della sua attuazione e valutazione la Regione Emilia-Romagna ha istituito con proprio atto di Giunta n. 292/2017 il "Nucleo regionale di valutazione dei progetti sperimentali", che esprime parere sul progetto presentato secondo precise procedure previste al paragrafo 3) dell'Allegato B della direttiva.

I primi servizi sperimentali sono stati approvati nel 2013¹ e si sono avviati dal 2014 in poi.

Le richieste sono state in parte dovute a cali di iscrizioni nei servizi 0-3 anni di Comuni medio-piccoli, in parte dettate da un crescente interesse per il lavoro a gruppi

¹ Il Nucleo regionale all'epoca era costituito da 1 rappresentante esperto in servizi educativi per ogni Amministrazione Provinciale, mentre attualmente, in seguito alla riforma Del Rio che aveva previsto la soppressione delle Province, è stato ricostituito ed è formato da 1 Dirigente di area educativa per ogni comune capoluogo.

I Servizi sperimentali per la prima infanzia in Emilia-Romagna



Piacenza
*Progetto
sperimentale
1-6*

Medesano
*Nido d'infanzia Merlino
sezione sperimentale*

Collecchio
*Baobab**

Parma
*Acquerello
Mappamondo
La margherita
Palloncino blu
Il pifferaio magico
Il cornocchio
Tata Clio English Nursery**

Fornovo di Taro
Il trenino blu

Montecchio Emilia
La tana di campagna

Sassuolo
Il girotondo
Fiorano Modenese
Don Arrigo Mussini
Formigine
*Servizio
sperimentale don
Giuseppe Franchini*



sperimentazione 0-6 anni

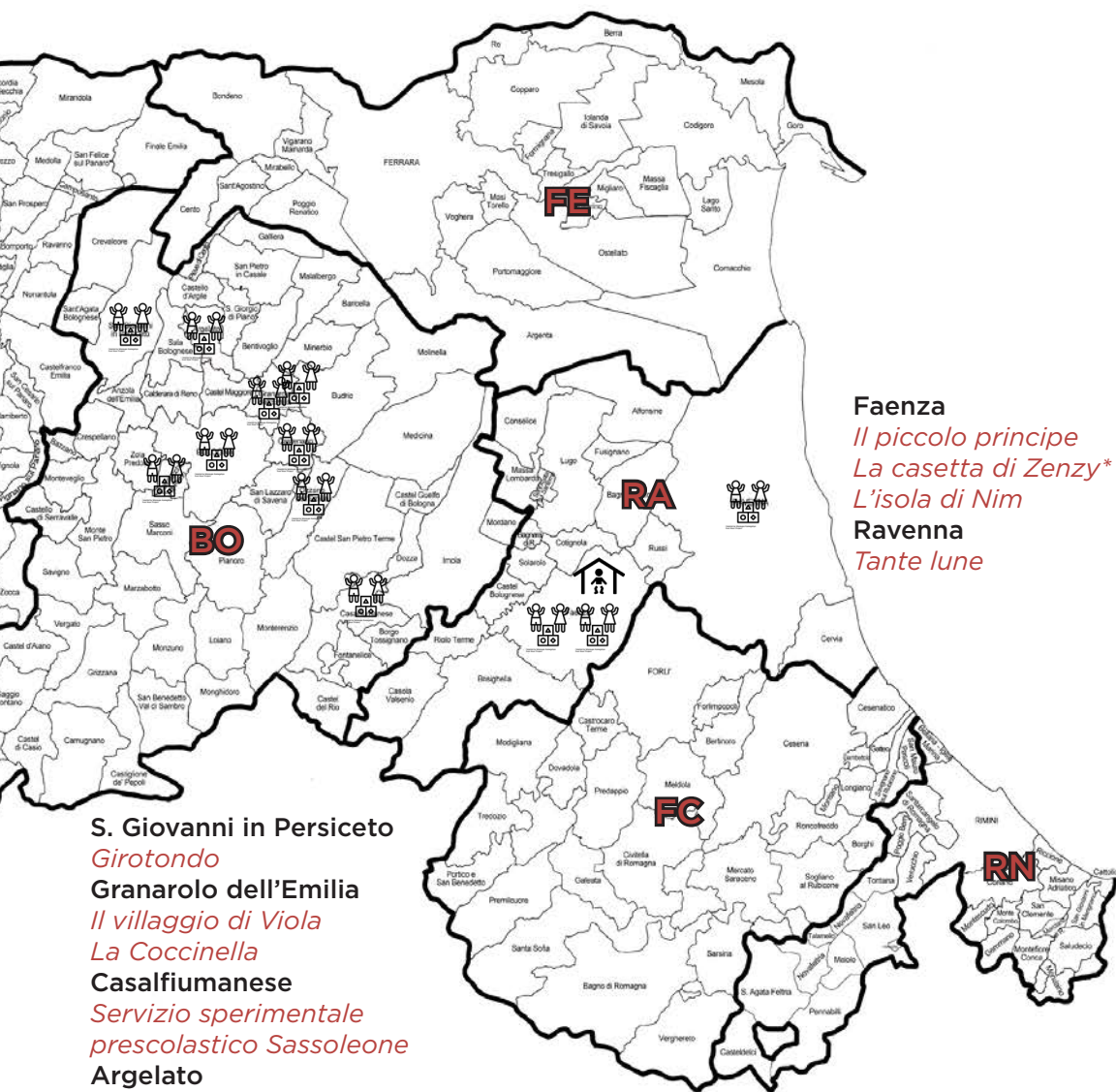


altra sperimentazione

*La scheda del servizio è in fase di revisione

**Approvati dal Nucleo regionale di valutazione ma non ancora avviati

magna approvati dal Nucleo regionale di valutazione al 31 dicembre 2018



aperti 0-6 anni, sperimentato spesso all'estero. Nel tempo 5 servizi sono terminati dopo i primi 3 anni di sperimentazione per motivazioni diverse quali la ripresa delle iscrizioni o i costi alti poco sostenibili; mentre 2 sperimentazioni 0-6 anni, avendo verificato di avere il numero di bambini sufficiente, successivamente al primo triennio, hanno optato per chiedere la parità al MIUR per la parte dei bambini in età 3-5 anni e diventare così Polo per l'infanzia.

Attualmente i servizi sperimentali approvati dal Nucleo nelle sedute di valutazione sono 29, distribuiti in 6 territori provinciali:

- Piacenza: 1 a gestione diretta nel comune di Piacenza;
- Parma: 11 di cui: 5 a gestione diretta nel comune di Parma, 1 a gestione pubblica ASP nel comune di Fornovo Taro, 5 a gestione privata di cui 3 nel capoluogo, 1 nel comune di Medesano, 1 nel comune di Collecchio;
- Reggio Emilia: 1 a gestione privata nel comune di Montecchio Emilia;
- Modena: 3 a gestione privata, di cui: 1 nel comune di Fiorano Modenese (aziendale), 1 nel comune di Sassuolo, 1 nel comune di Formigine;
- Bologna: 9 di cui: 1 a gestione diretta Comune di Granarolo, 8 a gestione privata di cui 1 nel capoluogo, 1 nel comune di Granarolo, 1 nel comune di Casalfiumanese, 1 nel comune di Argelato, 1 nel comune di Ozzano Emilia, 1 nel comune di S. Giovanni in Persiceto, 1 nel comune di Castenaso, 1 nel comune di Casalecchio di Reno;
- Ravenna: 4 tutti a gestione privata di cui 1 nel comune di Ravenna, 3 nel comune di Faenza.

In totale quindi, 8 servizi sono a gestione diretta pubblica, 20 servizi a gestione privata, 1 a gestione da definirsi in quanto non ancora avviato (progetto dell'Università di Parma).

Nelle province di Ferrara, Rimini e Forlì-Cesena non sono attualmente presenti sperimentazioni.

I progetti sperimentali rivolti a bambini in età 0 - 6 anni sono 28, mentre 1 accoglie bambini in età 1- 3 anni con flessibilità di frequenza sia verticale che orizzontale e, per un piccolo gruppo, anche saltuaria (l'Isola di Nim a Faenza).

I progetti sperimentali valutati dal Nucleo ed approvati sono molto diversi tra loro:

- per fasce di età di bambini accolti: si va dai 3 mesi ai 6 anni, ma la maggioranza dei servizi si attesta dai 12 mesi in su,
- per personale impegnato: alcuni servizi prevedono a fianco delle educatrici anche insegnanti con titolo per la scuola dell'infanzia, altri no,
- per organizzazione dei gruppi: nido con 1 unica sezione 0-6 o intero nido tutto con sezioni 0-6 oppure 1 o 2 sezioni 0-6 all'interno di un nido con sezioni 0-3.

Il Nucleo regionale ha ritenuto poi interessante dall'anno educativo 2015/2016 avviare un monitoraggio annuale delle sperimentazioni approvate mettendo a punto, a tale scopo, due schede di raccolta dati sia quantitativi che qualitativi, una rivolta al Comune sul cui territorio ha sede il servizio, l'altra rivolta al gestore.

Dall'ultimo monitoraggio effettuato a conclusione dell'anno educativo 2017/2018 (dati al 31/5/2018) risultano attivi 24 sperimentali su 29 approvati e 23 rispondenti al monitoraggio; in questi frequentano 671 bambini di cui 304 in età 0-3 anni e 367 in età 3-6 anni.

I bambini con disabilità accolti sono 12, quasi esclusivamente nei servizi sperimentali gestiti direttamente dai comuni e 105 sono i bambini di nazionalità straniera.

Dalle schede raccolte nei tre anni sono emersi molti punti di forza e alcuni punti di difficoltà comuni a tutti i servizi, al di là delle differenze organizzative e di tipologia di gestione che di seguito proviamo a sintetizzare.

Rispetto ai bambini viene evidenziata una maggior autonomia in un contesto più inclusivo, grande capacità empatica nel trovare soluzioni efficaci in modo spontaneo per i compagni più piccoli, senso di responsabilità accresciuto per i più grandi, ma anche maggiore possibilità di concedersi piccoli momenti di regressione utili per uno sviluppo armonioso.

Rispetto agli educatori viene riportata l'aumentata capacità di lavorare in gruppo, un maggiore scambio tra diverse "idee" di bambino soprattutto là dove vengono impiegate educatrici insieme a insegnanti, maggiore spazio all'osservazione e all'autoriflessione; molto positiva viene poi giudicata l'opportunità di avviare un percorso di relazione con il bambino più lungo, dalla nascita ai 6 anni, considerando anche una nuova prospettiva di ruolo dell'adulto che, pur mantenendo una funzione ben precisa di riferimento specie per i più piccoli, può e deve saper allargare lo sguardo assumendo il ruolo di facilitatore di specifiche azioni, dove i partecipanti non sono da lui definiti a priori ma aggregati dal loro interesse spontaneo.

Rispetto alle famiglie viene rilevato che, dopo un primo momento di dubbi legati al timore che il proprio figlio rimanga "indietro negli apprendimenti pre-scolastici" e abbia meno stimoli di crescita rispetto al frequentare la scuola dell'infanzia, la maggioranza esprime giudizi favorevoli sia per le relazioni che si instaurano tra i bambini in un periodo di frequenza più lungo, sia per la grande flessibilità di apertura e frequenza che questi servizi solitamente propongono, sia per l'impostazione a piccolo gruppo di lavoro che aiuta a creare un clima più rilassato e favorevole.

I punti riscontrati come difficoltosi sono stati per lo più individuati nella grande fatica del gruppo di lavoro nel doversi ripensare in una progettualità che richiede tempo, flessibilità e disponibilità a ridiscutere continuamente le scelte educative, percorso questo che ha richiesto un cospicuo monte ore di formazione e personale molto motivato. Altri punti risultati critici soprattutto per i servizi più piccoli sono il riuscire a mantenere un equilibrio di età dei bambini nella composizione dei gruppi/sezioni, la strutturazione degli spazi rispetto ai diversi bisogni dei bambini in età così differenti, il costo alto del servizio sperimentale che non potrà mai essere competitivo rispetto ad una scuola dell'infanzia statale del tutto o quasi gratuita.

